ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 184
Telefoni dal n. 43-942 al n. 43-949

GIOVEDI' VENERDI' 1-2 Agosto 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologia, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-055 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 93, Trim. 48. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La lotta fra navi e aerei

Un cacciatorpediniere britannico affondato

Incursioni su Malta, Vajir e Buna

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Risulta che nell'azione aerea del 28 corrente contro unità navali nel Mediterraneo Orientale è stato affondato un cacciatorpediniere inglese.

Durante una ricognizione aerea su Malta una nostra formazione da caccia ha impegnato combattimento con una formazione nemica. Due velivoli nemici sono stati abbattuti, un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa Orientale nostre efficaci azioni aeree a Wajir, dove è stato spezzonato con successo un parco di automezzi, ed al campo d'aviazione di Buna, dove tre apparecchi sono stati colpiti e seriamente danneggiati al suolo.

Il nemico ha effettuato un bombardamento aereo a Cassala, causando lievi danni.

Dopo il bombardamento di Aden

La via del Mar Rosso chiusa alla flotta inglese

Berlino, giovedì sera.

I successi italiani in Africa e nel Mediterraneo continuano ad essere messi nel maggiore rilievo dalla stampa germanica, che non tralascia di ricordare le difficili condizioni (clima, rifornimenti, grandi distanze) nelle quali i nostri fanti e i nostri aviatori sono costretti a lottare.

«I vittoriosi attacchi aerei italiani contro Aden — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — non sono meno importanti delle incursioni contro le basi del Mediterraneo. Perchè Aden ha il compito di assicurare la rotta del Mar Rosso. Questo porto britannico, che rappresenta un corpo estraneo nel Regno di Ibn Saud, non una base d'importanza non soltanto militare ed economica, ma anche morale, perchè contribuiva a garantire il prestigio inglese nel mondo arabico.

«Il nimbo di Aden è ora definitivamente scomparso dopo la vittoria dell'Arma aerea fascista. Neanche qui le navi britanniche e i depositi di benzina sono sicuri dagli attacchi aerei italiani.

«Se la flotta britannica, prigioniera nel Mediterraneo orientale, dopo il suo fallito tentativo di passare il Canale di Sicilia per ricongiungersi alla flotta di Gibilterra, dovesse ora tentare la fuga attraverso il Canale di Suez, andrebbe incontro, innanzi ad Aden, ad un sicuro e tragico destino, paragonabile soltanto a quello della flotta russa, che — dopo aver compiuto il periplo africano — fu distrutta dalla flotta giapponese.

«Sempre, naturalmente, a voler ammettere che le navi inglesi riuscissero ad evitare l'insidia dei sommergibili italiani in agguato nel Mar Rosso».

Le comunicazioni postali telefoniche e telegrafiche tra Vichy e la Francia occupata sono interrotte da ieri

GINEVRA, giovedì sera.

L'Agenzia berlinese «Transocean» ha da Vichy che colà si annuncia ufficialmente che tutte le comunicazioni postali, telefoniche e telegrafiche con la parte della Francia occupata sono temporaneamente sospese da ieri.

Nazionalista indiano giustiziato a Londra

Stoccolma, giovedì sera.

Il nazionalista indiano Udham Singh che, alcuni mesi fa, ha ucciso a rivoltellate Sir Michael O'Dwyer, ex-Governatore britannico del Bengala, è stato, secondo una notizia della Transocean, giustiziato ieri a Londra.

L'Europa di domani

Escluse la Russia ed il Regno Unito, il Continente europeo dispone di 4,3 milioni di kmq. e di 320 milioni di abitanti. La Germania ed il gruppo dei paesi nordici di origine tedesca comprendono oltre 111 milioni di cittadini, il rimanente è suddiviso tra l'Italia (che Albania compresa conterà alla fine della guerra circa cinquanta milioni di abitanti in Europa), la Spagna, la Francia e la penisola Balcanica.

Il Continente europeo, nei limiti che abbiamo fissato, ha raggiunto l'indipendenza alimentare, perchè produce un miliardo e duecento milioni di quintali di grano ed un miliardo e seicento milioni di patate, inoltre la meccanizzazione ed i concimi potranno sensibilmente aumentare le medie della produzione agricola. Più difficile è il problema delle materie prime industriali: in tempi normali le importazioni dai Paesi di oltre Oceano corrispondevano ad un valore, approssimativo, di quaranta miliardi di lire ogni anno.

All'Europa manca, nel campo tessile, il cotone e la lana; in quello siderurgico, lo stagno, il rame ed il nichel; in quello dei combustibili, il petrolio; esistono anche nel nostro Continente tutti questi beni, ma in quantità insufficiente. In tempo di guerra le lacune sono colmate dai succedanei e dalle scorte ma in tempo di pace l'Europa dovrà provvedere a tutelare la sua indipendenza economica di fronte all'eventuale minaccia dei Paesi di Oltre Oceano.

Allora il cotone potrà giungerci facilmente dall'Egitto e dal Sudan, il petrolio dall'Irak e dalla Persia (la produzione attuale di questi campi petroliferi è di sedici milioni di tonn. annue), molti territori ora coltivati a grano dovranno essere adibiti alla creazione di piante per materie prime industriali. Se facciamo eccezione di due o tre minerali cui abbiamo accennato ed infine dei caucciù sostituibile con la gomma sintetica, il continente europeo non solo può vivere indipendente ma anche aumentare il suo tono di vita.

Le due potenze dell'Asse, nei loro piani economici, non possono avere che un'aspirazione: migliorare, con un intenso lavoro saggiamente distribuito, il benessere dei popoli aumentando i loro bisogni e la loro capacità di consumo. Nuovi mezzi di comunicazioni, dalle aviolinee alle autostrade renderanno più rapide, numerose ed intime le comunicazioni tra i paesi del Continente ed ancora una volta l'Europa sarà il più ricco mercato del mondo. L'isolamento non sarà di lunga durata, mercanti di tutta la terra cercheranno ad ogni costo di commerciare con questo nuovo mondo in costruzione.

BOMBE SULL'INGHILTERRA

I forti del Canale di Bristol attaccati e colpiti dagli aerei

Convogli di chiatte bersagliati sull'estuario del Tamigi

SAN SEBASTIANO, giovedì sera.

La radio di Londra diramа il comunicato del Ministeri dell'Aria e della Sicurezza dal quale si apprende che anche la scorsa notte si sono avute molte incursioni sull'Inghilterra.

Gli apparecchi germanici hanno sorvolato l'estuario del Tamigi, lanciando bombe e spingendosi poi fino al Canale di Bristol, dove hanno attaccato con bombe esplosive ad altissima potenzialità opere fortificate. La reazione delle batterie contraeree è stata violentissima.

All'estuario del Tamigi sono stati colpiti lunghi convogli di grosse chiatte cariche di materiale.

Il colossale bilancio degli affondamenti nel mese di luglio

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Durante lo scorso mese, 334 apparecchi britannici sono stati abbattuti dalla caccia germanica e dai «Flak», denominazione affibbiata ai cannoni antiaerei e ormai comunemente ammessa in tutta la Germania. La cifra è sottovalutata, anche se assai lontana dall'eguagliare quella registrata durante i mesi di maggio e di giugno, quando ferveva la battaglia sul fronte dell'ovest.

Sul mare

Gli inglesi evitano, se possibile, ogni scontro armato. Nelle ore diurne si limitano a fare pattuglia lungo le coste delle loro isole ed accettano battaglia solamente quando non possono farne a meno, ed è solo nel cuore della notte che osano spingersi sui territori occupati dall'Esercito germanico e sulla Germania stessa.

Per questa ragione il totale registrato nel mese di luglio è assai rilevante: anche se — rispetto a quello che il «Ministero delle bugie» britannico ha comunicato al popolo inglese — sembra di poco conto. Radio Londra ha infatti annunziato che gli apparecchi germanici abbattuti sono... 2964. Ci vuole proprio un popolo che abbia perduto completamente la testa per credere a simili panzane!

Quanto al tonnellaggio complessivo affondato nello scorso mese, esso raggiunge 1.422.000 tonnellate, il che porta il totale della guerra ad oltre 5 milioni e mezza di tonnellate che gli alleati prima e gli inglesi poi, hanno perduto.

Non regge la critica che circa la metà delle navi colate a picco battevano bandiera neutrale, perchè è provato che questa metà apparteneva come successo delle Forze Armate germaniche era al servizio della Gran Bretagna e recava rifornimenti al popolo inglese.

La Marina di S. M. Britannica, inoltre, nel solo mese di luglio ha dovuto registrare nel Mare del Nord e nella Manica le seguenti perdite: un incrociatore da 10.000 tonnellate, sei cacciatorpediniere, cinque sottomarini, undici battelli ausiliari, quattro incrociatori ausiliari e il porta-aerei Illustrious, tanto gravemente danneggiato da doversi considerare fuori uso.

Aggiungete le unità affondate dalla nostra Marina nelle acque del Mediterraneo e dovrete concludere che il mese di luglio si è chiuso con un bilancio disastroso per i signori Churchill e compagni.

I voli notturni

E' stato riscontrato che negli ultimi giorni gli aviatori inglesi i quali sorvolano e bombardano la Germania occidentale, nelle ore notturne, non fanno più uso delle bombe luminose per ricercare gli obbiettivi di battaglia. Giungono altissimi sulle città (qualche volta sopra boschi o campagne) e mollano quindi ottimi bersagli all'aviazione nemica e ai sommergibili in agguato.

Stranuse, dopo parecchi giorni di pioggia e di nubi che hanno gravato su tutta l'Europa nord occidentale, brilla il sole.

Che accadrà nei cieli dell'Inghilterra?

Felice Bellotti

A Dover, dopo il "passo" degli Stukas

— ...Ma non è rimasto più niente...
— Strano: i tedeschi dicono di aver fatto soltanto «ricognizioni armate»...
(Disegno di BIOLETTO)

In Oriente

La tragica lista delle vittime fra la popolazione civile germanica aumenta quindi di giorno in giorno; ma raggiunge esattamente l'effetto opposto a quello desiderato, perchè ogni vittima serve unicamente ad aumentare l'odio antibritannico e la sete di vendetta del popolo e delle Forze Armate del Terzo Reich. Manca ben poco perchè il grandissimo lago della pazienza germanica sia colmo e giunga quindi il momento delle rappresaglie.

La stampa si occupa oggi a lungo degli arresti di Tokio.

I commenti sono scarsi, ma il tono della corrispondenza è assai duro nei confronto della Gran Bretagna accusata di aver fatto di tutto il suo Corpo diplomatico una accozzaglia di spie, tradendo in questo modo uno dei postulati di correttezza e d'onore che erano stati proposti alla creazione della diplomazia. Alcuni giornali polemizzano con le dichiarazioni di Halifax, secondo le quali tutti gli arrestati di Tokio sono innocenti, e sopratutto con l'immensa stupidaggine detta e scritta in Inghilterra, e cioè che il giornalista Cox sarebbe stato gettato dalla finestra dagli... agenti della Gestapò. Londra vuol far credere al mondo che tutte le scandalose rivelazioni che giungono da Tokio siano inventate di sana pianta e che sia stata la Germania ad organizzare questo «odioso piano antibritannico».

Secondo notizie che alleghiamo confermano sembra che la famosa flotta inglese che aveva lasciato Singapore e che era giunta nelle acque della Città del Capo, abbia ricevuto l'ordine di ritornare indietro.

Da Londra giungono notizie che tradiscono il panico enorme che regna in tutta l'Inghilterra dopo il grande attacco sferrato dagli «Stukas» sul porto di Dover, preambolo ai bombardamenti in massa che certamente verranno eseguiti su tutti i porti britannici, che per il momento sono completamente bloccati.

A questo proposito la Deutsche Allgemeine Zeitung polemizza con la stampa britannica che intona inni gloriosi a proposito del blocco impenetrabile che chiuderebbe ogni via di rifornimenti alle Potenze dell'Asse e all'Europa.

Le Potenze dell'Asse hanno infinite strade aperte al loro commercio ed è l'Inghilterra invece, che — malgrado la sua flotta tanto decantata — è chiusa in un infrangibile cerchio di ferro e di fuoco.

Lo stesso ordine dato dall'Ammiragliato britannico di minare e bloccare il Canale di San Giorgio e quello di Bristol, dimostra chiaramente come sia poco allegra la situazione delle comunicazioni inglesi con i Paesi d'oltre mare. Un campo di mine presuppone enormi difficoltà anche per le proprie navi, che debbono essere guidate e navigare assai lentamente attraverso canali obbligati, offrendo quindi ottimi bersagli all'aviazione nemica e ai sommergibili in agguato.

Stranuse, dopo parecchi giorni di pioggia e di nubi che hanno gravato su tutta l'Europa nord occidentale, brilla il sole.

Che accadrà nei cieli dell'Inghilterra?

Felice Bellotti

L'azione nel Mediterraneo e il suo peso nella lotta contro l'Inghilterra

Monaco di Bav., giovedì sera.

Le Muenchner Neueste Nachrichten, in una disamina della situazione molto favorevole in cui si trova l'aviazione tedesca per l'attacco contro l'isola inglese, pongono in particolare rilievo il contributo italiano.

Il giornale osserva che l'aviazione italiana nel Mediterraneo e nell'Africa non soltanto tiene dislocate rilevanti forze aeree avversarie, ma in seguito ai brillanti successi italiani è imposto al Comando britannico d'inviare sempre nuovi uomini e materiale in quella zona, privandone la Madrepatria a grave discapito della propria sicurezza.

Il punto debole di Gibilterra

LA MANCANZA DI ACQUA

New York, giovedì mattino.

Il collaboratore diplomatico del *World Telegram*, maggiore A. L. Williams, si occupa in un articolo della posizione strategica di Gibilterra. Pure affermando che la rocca appare imprendibile con attacchi lanciati tanto dal mare quanto dalla terraferma, il Williams sostiene che essa è oltremodo vulnerabile in caso di assedio e ricorda come la mancanza di acqua potabile abbia provocato parecchie volte nella storia la caduta di posizioni che apparivano anche più formidabili. *(United Press)*

Un'altra incursione

Madrid, giovedì sera.

Notizie giunte da La Linea recano che nelle ultime ore di ieri, mercoledì, aeroplani di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato Gibilterra lanciando numerose bombe di grosso calibro, malgrado il violento fuoco delle batterie antiaeree.

Non si conoscono ancora i risultati del bombardamento.

(Transocean Press)

Soddisfazione a Lisbona per il Trattato con la Spagna

Lisbona, giovedì sera.

L'accordo firmato fra il Portogallo e la Spagna per la salvaguardia e la difesa dell'indipendenza e dell'integrità territoriale di ambo i Paesi, viene accolto dalla stampa portoghese con segni di evidente soddisfazione.

DOPO LO SCONTRO

L'«Alcantara» si rifugia a Rio de Janeiro

Rio De Janeiro, giovedì matt.

Si aspetta l'arrivo nel porto di Rio de Janeiro del piroscafo inglese *Alcantara*, avariato nella macchina da un colpo di cannone di una nave ausiliaria tedesca in un combattimento nell'Atlantico meridionale.

A bordo dell'*Alcantara* vi sono due morti e numerosi feriti.

FIAMME SULL'ARSENALE DI MALTA

Documentario: Un osservatore aereo segue solitamente le evoluzioni dei bombardieri italiani in missione di guerra. La sua macchina fotografica ha potuto così cogliere questa impressionante visione dell'arsenale di Malta, colpito e messo in fiamme dalle bombe dei nostri aerei. (Telefoto a Stampa Sera)

RADIO

ITALIA

Giovedì 1 Agosto

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (Onde: metri 430,6, 491,8, 263,3): Ore 19,18: Concerto scambio Italo-brasiliano — 19,30: Musica varia — 20,30: ● «Rigoletto», opera in 4 atti di G. Verdi — Giornale Radio — Indi: Musica varia.

SECONDO (metri 230,3, 221,1): Ore 19: complesso di fisarmoniche del Dopolavoro Provinc. di Bologna, diretto da Attilio Biagi — 19,30: Programma di musica operistica: 1. Verdi: «Il trovatore»: a) «Tacea la notte placida» (Pedrini); b) «Ah! si ben mio» (Cortis); c) «Stride la vampa» (Bigonzoni); d) «Aida»: «Rivedrai le foreste» (Baci, Galeffi); 2. Mascagni: «Lodoletta»: «Su Franz discese il vero» (Mastiti); b) «Cavatina di Ratcliff»: «E' sempre il vecchio andazzo» (Giuliffi); c) «Iris»: «Io piango» (Parenti) — 20: iv. p. pj (soltanto metri 230,3) — 20,30: Programma di musiche brillanti — 21,15: Programma di melodie e canzoni — 22: Trio Ilpeo di Terni: 1. Macucchi: «Naiadva», fantasia romana; 2. De Micheli: «Le canzoni d'Italia»; 3. Brahms: «Danza ungherese n. 6» — 22,30: Le cronache del libro: «Goffredo Bellonci» - Libri di cultura e d'arte — 23,30: Musica varia — 23-23,15: G. Radio.

Venerdì 2 Agosto

PROGRAMMA DEL MATTINO (metri 221,1, 230,3, 263,3, 420,8, 491,8): Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segnale orario — 8,10: Giorn. Radio — 11,30: Trio Chesi-Zanardelli-Chessoni: 1. Rust: «Tre giorni di primavera», suite; 2. Rachmaninoff: «Fantasia su motivi»; 3. Sammarti: «Gondoliera»; 4. Guarnieri: «Quinto».

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO. — PRIMO (metri 263,3, 420,8, 491,8): Ore 12: Borsa — 12,20: Radio Scuole — 13: Segn. orario - Giornale Radio — 13,15: Orchestra d'archi diretta dal M.o Petralia — 14: Giorn. Radio — 14,15: Programma di musica operistica: 1. Bellini: «La sonnambula»: a) «Vi ravviso o luoghi amati» (Pasero); b) «Ah, non credea mirarti» (Puglisi); 2. Donizetti: «Lucia di Lammermoor»: a) «Tombe degli avi miei» (Malfabetti); b) «Verranno a te sull'aure» (Pasquali e Maliziero); 3. Verdi: «Simon Boccanegra»: «Il lacerato spirito» (Necchi); 4. Puccinelli: «La Gioconda»: a) «A te questo rosario» (Stignani); b) «Cielo e mar» (Gilli) — 14,45: Giorn. Radio - 15-15,10: Borsa.

SECONDO (metri 221,1, 230,3): Ore 12: Musica varia — 12,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M.o E. Arlandi — 13: Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero: Segnale orario - Giorn. Radio — 13,15: Concerto del basso Aldo Pansavelli: Canti: «Senza speme»: 2. Giordani: «Caro mio ben»: 3. Secchiari: «Cessate di piagarmi»; 4. Degan: «Occhi di fata» — 13,30: Riassunto della situazione politica — 13,45: Concerto del violoncello — 14: Giorn. Radio — 14,15: «Lotta nel cielo», conversazione — 14,35: Programma di canzoni — 14,45: Giorn. Radio — 15: Concerto diretto dal M.o Ennio Ariandi (programma variato) — 15,45-16: Programma di canzoni.

PROGRAMMA POMERIDIANO (metri 221,1, 230,3, 263,3, 420,8, 491,8) — Ore 16,30: La Camerata del Balilla e della Piccola Italiana: «Soldati d'Italia», scena di Ita Rinaldi — 17: Segnale orario - Giorn. Radio — 17,30: Trasmissione per le Forze Armate — 18-18,10: Notiziario dall'Interno - Notizie sportive.

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI (giovedì 1) — Ore 18,45: Recitazione cantata del Corano (inglese) - Scech Muchtar ben Regeb — 19: Canti corali islamici - Complesso e orchestrina araba diretti da Scech Mohammed Trechi — 19,30: Conversazione di Scech Abdulrani el Rocreti — 19,50: Canti «Sulania», complesso corale Arisella di Scech Mustafa Sayl — 20,05: Giornale radio — 20,30: Notiziario in lingua francese — 21,30: Giornale radio. — (Venerdì 2): Ore 7: Recitazione del Corano (inglese) — 15,10-15,50: Trasmissione dalla Moschea Caramanli - Cerimonia e preghiera dei venerdì - Predicatore Scech Mahmud Omar el Mellul — 14,30: Giornale radio — 14,35: Canzoni egiziane di Chalil el Tarzi — Orchestr. araba.

VOREMMO ASCOLTARE. — «Le canzoni d'oltremare» o almeno i più significativi squarci d'esse, se proprio non è possibile ottenere, come già si vorrà espresso desiderio, la declamazione di tutte, al microfono. (Un gruppo di ascoltatori).

Spettacoli

ALFIERI

Stasera la C.ia Doorlay

con *Espresso del Tropico 1940*

La Compagnia d'operette «Rosa» si è ieri congedata dal pubblico dell'Alfieri con una lieta serata in onore dei due comici Trucchi. Stasera — come abbiamo annunciato — inizia allo stesso teatro un breve corso di rappresentazioni, a prezzi popolarissimi, la Compagnia Doorlay, che si ambirà nella rivista *Espresso del Tropico 1940*.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	14	18	1
MILANO	31	21	42

IL SOLE sorge domani alle 6,14; tramonta alle 20,54. La **LUNA** spunta alle 4,45; tramonta alle 19,37.

L'OROSCOPO DEL 2. — La benefica influenza di Mercurio sarà oggi molto utile a perpetuare agli intellettuali, ai giornalisti, ai rappresentanti, ai viaggi, e ai commercio al dettaglio. Al tramonto, mentre Marte potrà esporvi a liete impulsività, Urano apporterà delle liete sorprese, e facilitarà le ricerche degli inventori che lavorano nell'isolamento. MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 2. — S. Alfonso Maria de Liguori vescovo dottore della Chiesa; S. Gustavo; S. Angelo; Madonna degli Angeli (festa titolare e ricordo della dedicazione della chiesa della Madonna degli Angeli in Assisi).

FUNZIONI DEL 2. — Madonna degli Angeli (festa titolare): 8 messa della Comunione generale; 10: messa solenne e benedizione; 17,45: vespri, panegirico, benedizione; Indulgenza del Perdono d'Assisi, detta della Porziuncola, nelle chiese francescane. Primo venerdì del mese dedicato al S. Cuore: Basilica Mauriziana ore 16,30; B. Cafasso ore 17,30; S. Domenico ore 7 e 18; Ss. Martiri ore 18 predica del P. Aramu; S. Teresa del B. G.: 20,30 ora di adorazione.

FIERE DEL 2 — Morozzano, Ormea, Bianzè.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 31 corr.:

Unitano Bruno, impiegato, Canals Maria, casalinga.
Brughieri Emilio, vice brig. CC. RR., Bianchi Fiorinda, casalinga.
Michelini di S. Martino con Rivella Carla.

Sono nati

Nascite denunciate il 31 corr.:

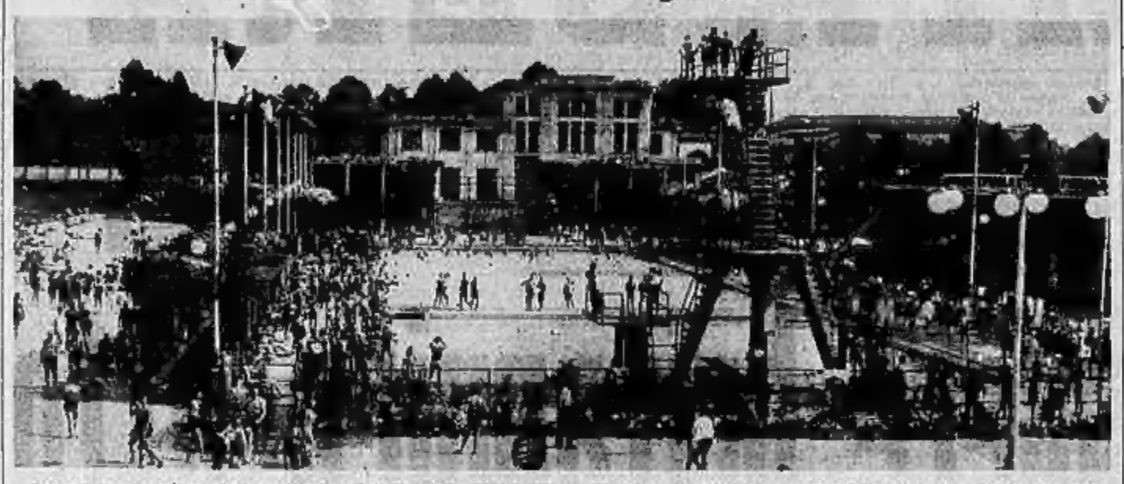
Vagnino Giuseppe, Menato Mario, Bruno Giovanna, Ferro Domenico, Blandano Luigi, Azzardi Vittorio, Bono Aldo, Frigero Giuliana, Frigero Roberto, Carlo Federico, Gubernale Ugo, Musolo Gian Carlo, Barbera Rosanna.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Oasi balneari ai margini della città



Come le molte altre piscine cittadine, quella dello Stadio Mussolini accoglie ogni giorno una folla di bagnanti che trovano nel simpatico luogo un'attrezzatura di prim'ordine e ogni conforto.

Il "Posto di ristoro„ per militari alla stazione di Porta Nuova

L'unanime gratitudine dei soldati per la benefica iniziativa -- Il cospicuo contributo della Fiat, della Cassa di Risparmio e dell'Istituto San Paolo

Ieri si è chiusa la gestione per i mesi di giugno e luglio dei «Posti di ristoro per militari di truppa» gestiti presso la Stazione di P. N. dall'Ente provinciale per il Turismo di Torino.

Le necessità che avevano suggerito questa nobile iniziativa sono in parte cessate per quanto riguarda il nostro fronte delle Alpi occidentali. Scopo dei «Posti di ristoro» era appunto quello di accogliere i militari di truppa di passaggio a Torino e ristorarli, rifocillarli e offrire loro un ricovero in attesa del treno. Tuttavia è con vivo rammarico che i funzionari dell'Ente prov. per il Turismo di Torino e le Donne fasciste della Federazione dei Fasci femminili e quanti hanno dato notte e giorno gratuitamente e con patriottico zelo la loro attività per il buon funzionamento dei posti di ristoro per i nostri bravi militari, porranno la parola fine a questo utilissimo servizio.

Scrivono i soldati

Tutti i convogli che quotidianamente giungevano nella nostra città per poi proseguire verso il confine, quelli che portavano dal fronte i valorosi combattenti, i treni ospedali, tutto il vasto e complesso movimento per le necessità logistiche della guerra, hanno per conseguenza convogliato a Torino migliaia e migliaia di soldati, i quali durante la sosta del convoglio hanno trovato a Porta Nuova ricovero e ristoro.

La bella e lodevole iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo comprendeva lo spaccio a pagamento ed il posto ristoro gratuito. Il primo è stato aperto il giorno 8 giugno ed il secondo il 17 giugno. Il buon andamento di cassa era affidato a quattro capi servizio e otto altre persone addette, nonchè numerose Donne fasciste. Hanno contribuito con larghezza al finanziamento del «Posto di ristoro» gratuito, oltrechè l'Ente Provinciale per il Turismo, la Fiat, la Cassa di Risparmio di Torino e l'Istituto San Paolo. A questi benemeriti enti va pure il ringraziamento dei militari.

Il posto di ristoro gratuito forniva ai militari di passaggio un trancerino, un bicchiere di vino, due sigarette ed una cartolina affrancata, oppure secondo l'ora in luogo del pranino imbottito e del vino, una abbondante tazza di caffellatte ed una pagnotella.

La ricca documentazione degli attestati lasciati dai militari sta a dimostrare con quanta abnegazione si sia prodigato il personale di questi posti di ristoro per ben accogliere i soldati.

Aprendo a caso due registri lasciati a disposizione dei camerati in grigioverde si leggono frasi che, pur nella loro semplicità o nelle loro sgrammaticate espressioni, stanno appunto a dimostrare la cordiale accoglienza ricevuta.

Scrive un caporale del 4.o Genio di Bolzano in stile telegrafico: «*Ammiro vivamente il posto di ristoro di Torino per pronta assistenza portataci*». Ma molto più significativo è quanto ha lasciato, facendo un vero sforzo il soldato Pastore Orlando: «*Per la prima che mitrovo alla più Potente Città di Torino è sono ristorato Al posto di ristoro militare è non mi posso lagnarmi dello rango che oprocurato perciò ringrazio Provinciale Torinese di Torino e sono sempre pronto Acombattere è vincere e sia necessario Amorire perchè tutto quello che fa Mussolini stà tutto bene*».

Non mancano poi altre constatazioni fatte dai combattenti che tornavano dal fronte, sorpresi a Porta Nuova da un allarme aereo: «*A 30 anni, scrive uno, ho potuto constatare che la vita in città offre maggiori pericoli che sulle frontiere*».

La battuta di spirito

I quali sono giunti nella nostra città, stanchi dopo un lungo viaggio per raggiungere il loro reparto in linea, hanno ritrovato al posto di ristoro nuove energie e novello ardore. Ecco ad esempio quanto ha lasciato delle sue impressioni un altro soldatino: «*Trovandoci trasferita rimaniamo orgogliosamente con un solo grido a Torino che siamo sempre pronta a combattere la morire per la nostra patria*». Mentre quelli che tornavano dalla zona di combattimento con le carni lacerate dal piombo nemico, nella amorevole e fraterna accoglienza hanno sentito attorno ad essi l'amore e l'affetto di tutti i loro cari. Per essi ha scritto un capitano medico, direttore del Treno ospedale n. 6: «*I feriti del 6.o treno ospedale ringraziano a mio mezzo i dirigenti del posto di ristoro per la generosa offerta di bibite e panini durante il transito per questa stazione*».

Non mancano poi nemmeno le battute di spirito. Un altro soldato, infatti, avendo letto alcune dichiarazioni precedenti nelle quali si ringraziava per la cordiale assistenza delle Donne fasciste, ha aggiunto per suo conto: «*Tutti gentili... perfino gli uomini!...*».

E leggendo i due registri continua l'elogio all'iniziativa dell'Ente provinciale per il Turismo; il soldato Giovanni Della Volpe, anch'egli si esprime in stile telegrafico: «*Accoglienza fantastiche, dovunque cortesi e gentili, rimasto impressionato*».

E così il questo passo si potrebbe andare avanti per molto tempo, poichè durante il mese e mezzo di gestione del «Posto di ristoro» sono stati distribuiti assai migliaia panini per tramezzini e caffellatte, migliaia litri di vino (non mancano naturalmente gli elogi alla bontà del vino; in massima parte sono stati gli alpini, veri buongustai del succo di Bacco, che hanno lasciato tale diploma), centoventimila sigarette e sottanta mila cartoline.

Per quanto riguarda il funzionamento dello Spaccio diremo che l'Ente provinciale per il Turismo di Torino, offriva la sua merce, tutta di prima qualità, presa dagli stessi fornitori del ristoratore di 1.a Classe della stazione, e la cedeva allo stesso presso di costo. Gli incassi si sono aggirati giornalmente sulle quattro, cinque mila lire, perchè anche lo Spaccio lavorava continuamente notte e giorno. Il servizio notturno era fatto in collaborazione, specie negli ultimi giorni, con il Dopolavoro Ferroviario.

I dirigenti dell'Ente Provinciale del Turismo avranno sempre un nostalgico ricordo per il periodo di tempo trascorso a Porta Nuova tra i soldati ed ogni tanto sfogliando il «Registro dei ricordi» rivedranno il soldatino che mordicchiando la cannuccia della penna si stillava il cervello per esprimere con le più belle ed altisonanti parole del suo vocabolario, la sua gratitudine verso le «*gentili signorine e il Turismo provinciale*».

Ed a loro volta i militari transitati a Torino, ricorderanno la nostra città quale un'oasi di ristoro oppure come l'ha ricordata un altro bello spirito: «*Ventiquattro ore digiuno: il Paradiso Perduto; il «Posto di ristoro» di Torino: il Paradiso ritrovato*».

Bimbi alle colonie termali

I Balilla e le Piccole Italiane ammessi alla Colonia termale del Comitato Colonia Torinese per la cura elio-iodica a Salice (Voghera) partiranno martedì 6 agosto.

Il ciclo-elettrico

La motorizzazione in regime autarchico è stata realizzata dal proprietario di questa bicicletta che l'ha munita di un motorino elettrico alimentato da due batterie di accumulatori. Il peso di questi ultimi, spostando in basso il centro di gravità, rende assai stabile l'equilibrio del veicolo.

Una esemplare famiglia operaia

Undici figli in 16 anni di matrimonio

Il Federale padrino dell'ultimo figlio

Questa mattina ha avuto luogo il battesimo dell'undicesimo figlio dell'operaio Michele Schena, [illegible] settore del Gruppo Dario Pini. La famiglia Schena è veramente esemplare; il padre ha soltanto 38 anni: il maggiore dei figli 16 anni ed ha incominciato a lavorare per aiutare la famiglia; la madre, Letizia Altieri, alleva la schiera dei suoi figlioli con ogni cura. L'ultimo nato di nome Gianfranco è stato battezzato questa mattina ed ha avuto per padrino il Segretario Federale e per madrina la Fiduciaria del Gruppo Dario Pini. Attorno alla famiglia Schena sono convenuti tutti i coinquilini alla festosa riunione per celebrare il lieto evento.

Nel cinquantenario della morte del Card. Gaetano Alimonda

E' stata presa l'iniziativa di ricordare ed onorare degnamente la figura dell'illustre Cardinale Gaetano Alimonda, già arcivescovo di Torino, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della sua morte, avvenuta nella nostra città nel 1891. L'Alimonda, che fu oratore classico e fecondo, scrittore elegante e tipico nicchè la varie sue opere restano con pagine scultorie nella storia della letteratura italiana, ebbe una speciale caratteristica, notevolissima per l'epoca in cui visse e specialmente quando fu arcivescovo di Torino. Egli, con maggior autorità e vigoria dello stesso Monsignor Geremia Bonomelli, è stato in quel periodo agitato, sostenitore e promotore della Conciliazione fra Stato e Chiesa che doveva poi essere realizzata dal genio politico di Mussolini nel 1929. E per le sue asserzioni conciliatoriste il Card. Alimonda ebbe anche a sopportare non poche note e qualche battaglia con gli intransigenti, vittoriosamente superata.

E' noto che l'Alimonda fu in ottimi rapporti personali col Re Umberto I, con la Regina Margherita e col Principe Amedeo d'Aosta col quale in Torino ebbe frequentissimi rapporti amichevoli, ed i loro colloqui furono notati appunto in proposito al grande e grave tema che trattavano. L'opera del Card. Alimonda a Torino fu vasta ed efficace malgrado i pochi anni ch'egli potè trattenersi in questa diocesi. Leone XIII lo apprezzò altamente. Per la ricorrenza cinquantenaria sarà rievocata con solennità la nobile figura e sarà promossa la pubblicazione d'una raccolta dei suoi maggiori scritti, sotto molti aspetti preziosi.

Un'amicizia ventennale guastata dai libri gialli

Olindo Zinconi fu Ermes, d'anni 68, nato a Milano, e il torinese Isaia Fracas di Ettore, entrambi pensionati, sono da vent'anni amici e da pochi di meno frequentatori del giardino Cavour. I due, se sono vecchietti, non sono però retrivi, specie il Fracas, il quale, da quando Lampo e questa parola ha contratta una passione per la letteratura gialla che neanche un collegiale, l'amore che gli è finalmente risultato d'infondere nell'amico e compagno di panchina al quale rimette, di mano in mano che li ha letti, i libri gialli che un compiacente nipote gli impresta a Moncalieri. Ma come lettori, non sono lo Zinconi e il Fracas della stessa forza: tanto questo è fulmineamente rapido quanto quello lento e centellinatore. Così è potuto accadere che il Fracas sia tanto avvantaggiato sul compagno da aver esaurito la bibliotechina gialla del nipote quando lo Zinconi era appena al terzo o quarto libro. Resulta pertanto il Fracas troppo presto con le mani in mano e il cervello rimpianto d'una maldigesta quantità di fatti atroci e tiri diabolici, o che sia stata questa congestione ovvero l'invidia per l'unico che, lì seduto accanto a lui, aveva ancor tanto da leggere e divertirsi, sta di fatto che un giorno, allo Zinconi che un pomeriggio dopo l'altro era arrivato sul più bello della narrazione, proprio al vivo dell'intrigo, il Fracas rivelò all'orecchio il nome dell'assassino. La qual cosa, basta anche poca pratica di libri gialli per capirlo, fu lo stesso come guastargli il piacere e frustargli lo scopo della lettura. Scagliò via il libro lo Zinconi e, com'era giusto, se la prese coll'amico, il quale però, sempre tanto sfiso e compiaciuto che se ottenuto il perdono. Ma, avendo lo Zinconi intrapreso la lettura di un altro giallo, il Fracas, appostatolo al punto giusto, ripetè il malvagio incidente e così una terza e quarta volta, con medico gusto. E non servì che il povero Zinconi s'infuriasse una volta più e finalmente andasse a leggere in un'altra panchina avvero leggesse turandosi le orecchie: il Fracas gli era sempre alle costole, e quando non gli riusciva di cogliarlo alla sprovvista, con da sotterfugi scovarlo in un crocchio il nome fatale. Il nome dell'assassino, e divertirsi poi a vederlo che si divincolava quando ormai non era più tempo di rifiutarsi, arrivava alla crudele raffinatezza di tracciarglielo in ferra con la punta della canna. Fu così, lo Zinconi persse il lume degli occhi, e ricorse anche lui alla sua canna, ma per difesa, vendicativa, sulle spalle di quel disgustoso. Alla zuffa accorse gente, fu chiamata una guardia, e la guardia trascinò a fatica i due vecchietti inviperiti al più vicino Commissariato. Saputa dalla parte offesa la ragione della baruffa, il Commissario, sapendogli male che un'amicizia di trenta anni dovesse finire per una causa così meschina, si è adoperato per la pace, consigliando ai due vecchietti, quando vogliano proprio darsi alla lettura, di smettere quella trappa diventa dei libri gialli a sostituire quella blanda dei libri rosa, dei libri per signorine, intorno ai quali il maligno genio del Fracas non dovrebbe trovar più campo per esercitarsi.

Lo specialista della ruletta e per... l'impiego di capitali

attivamente ricercato

Abbiamo narrato nei giorni scorsi le losche imprese del pericoloso pregiudicato Agostino Giulio Delpiano di Giovanni, d'anni 45, già condannato per omicidio, e dei suoi compari per truffare gli ingenui con un mirabolante «sistema» per vincere alla ruletta o con il miraggio di ottimi piazzamenti di capitali.

Il Delpiano, che è attivamente ricercato dai funzionari della nostra Questura, finora è riuscito a sfuggire alla rete tesagli; si sa tuttavia che si aggira nelle zone comprese fra Settimo, Chivasso, Livorno Ferraris, Cigliano, alla ricerca sempre di qualche ingenuo disposto a lasciarsi spennare.

Arresti per ubriachezza e per questua molesta

In questi ultimi giorni gli agenti della nostra Questura hanno tratto in arresto per ubriacatura: Battista Mioia fu Secondo, Francesco Quaglia di Giovanni, Ugo Colle di Francesco, Giuseppe Bergamasco di Luigi, Angelo Giorda fu Carlo, Luigi Cappellazzi fu Costantio.

Sono inoltre stati arrestati per questua molesta: Francesco Pretti fu Giovanni Battista, Giuseppe Bava di Domenico, Carlo Gaudiglio fu Pietro, Alberto Onini fu Narciso, Mario Generi fu Gerolamo, Ernesto Racchetto fu Luigi, Melchiorre Fiorio fu Battista.

La gara degli aeromodelli

Chi avesse rinvenuto un aeroplano

Durante lo svolgimento delle eliminatorie per il campionato nazionale di «Modelli Volanti» dell'anno XVIII indette dalla R.U.N.A. torinese sull'aeroporto civile di Mirafiori, un modello veleggiatore dell'apertura alare di metri 3, foderato in carta bianca, costruito dal giovane aeromodellista Guido Giolitto, è scomparso dalla vista, in quota su Stupinigi, in direzione di Pinerolo. Qualora detto modello fosse stato raccolto, si prega di volerne dare comunicazione alla R.U.N.A. sede provinciale di Torino «Gino Lisa» via S. Francesco d'Assisi n. 14, al fine di poterlo ricuperare.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 24,4
MINIMA	+ 18,4

Figurine della strada

Le piante grasse al sole

C'è chi si attacca al cagnolino per confortare la propria non volontaria solitudine; il cavalier Giacomo, per confortare l'età avanzata, la vedovanza quasi decennale, l'aridità d'una vita senza più pensieri, per quanto sia per lui ormai da tempo scaduta l'ora della pensione, ed insieme quindi di un ben meritato riposo; il cavalier Giacomo si è attaccato alle piantine grasse, che furono la grande passione della buona, indimenticata compagna della sua vita. Ne possiede di tutte le specie, di tutte le forme, di tutte le grandezze. Nel quartierino, ne ha cacciate in ogni cantuccio; e per ognuna ha trovato la sistemazione che le conviene, dove si conviene.

Sei vasetti in fila

Un piccolo mondo fabesco, adunque, un mondo lilliputiano è il quartierino del cavalier Giacomo, ove ogni cosa ha da servire alle piantine, alle quali ogni pensiero è rivolto, a cominciare dai mobili, ridotti a mobiletti, quasi giocattoli. E ove il cavalier Giacomo s'aggira come, per certo, nei secoli antichi si dovevano aggirare, il passo leggero e misterioso, maghi e alchimisti, nei loro antri e nei loro laboratori.

Nel quartierino del cavalier Giacomo non entra nessuno, tranne una vecchia e fidata serva, che sotto la direzione di lui, due ore al giorno, ha da lavare stirare rassettare. Nessuno prima di ieri sapeva, quindi, di cosa numerose piantine gelosamente celate alla vista indiscreta del prossimo; ieri, quando cioè è stato necessario allineare, sui davanzale di una finestra sei vasetti, quasi sei lottini in miniatura con sei malattini, i più bizzarri che si possa immaginare, a prender il sole.

La novità fu scoperta all'istante dal ragazzino del piano superiore: incuriosito dapprima, divertito poi da quella vista, ebbe la monelleaca pensata di fare dei vasetti bersaglio alle palline di vetro colorato di cui ha sempre piene le tasche. Mira spara e contra; mira spara e contra; in pochi minuti i vasetti sono andati in cocci. Restavano le piantine, un poco malandate, ma tuttavia ancora dritte in piedi. Anche contro quelle, il monellaccio volle sfogare la sua furia devastatrice. E giù la prima, giù la seconda, giù tutte: disfatte, abbattute, distese sul marmo del davanzale in fila, come sei morticini. E come se ciò ancor non bastasse, i miseri resti sono stati un pezzo oggetto di sollazzo al birichino, le cui munizioni davvero non parevano dover finire mai.

Il cavalier Giacomo, appressatosi alla finestra per sorvegliare i sei malatini, visto quello scempio, e le palline sparse per ogni dove, sporgeva il capo fuor dalla finestra per dirne quattro al malfattore reo del guaio; ma in quel punto, una pallina più grossa delle altre lo colpiva in fronte.

Si forza l'ingresso...

Un gemito represso, e il cavalier Giacomo cadeva riverso. Il ragazzo dà in un urlo: «L'ho ammazzato! l'ho ammazzato!». Spavento materno, sonore sculacciate paterne: «Non l'ho fatto apposta! la colpa è sua, ch'è venuto alla finestra!...».

Ma qualche successo a quel povero... morto s'ha pur da recare. Accorrono tutti, si forza l'ingresso: il cavalier Giacomo giace al suolo immobile. Lo sollevano, respira ancora, non è morto, adunque lo rianimano, il poveretto riprende i sensi. E, come riprende i sensi, dà in un balzo felino e, gli occhi fuori dall'orbita, caccia tutti con grandi manate, imprecando: «Profanatori! profanatori!».

E quando tutti son cacciati, s'ode un pauroso fragor di distruzione, che dura a lungo. Poi un lungo silenzio. Tutti hanno l'anima in bocca: «E' impazzito? s'è ammazzato? chissà!».

A sera il cavalier Giacomo esce di casa con quattro valigie, scamiciato, i capelli scomposti; come un pazzo. In portieria lascia una lettera pel padrone di casa e le chiavi dell'alloggio, annunciando: «Nessuno mi vedrà più!».

Nella lettera era detto che se ne andava, dopo aver spaccato e rovinato tutto, perchè in una casa profanata, proprio non ci voleva stare! Se ne andava lasciando i cocci al padron di casa e molte e terribili maledizioni ai canaglioni!...

L'arresto di un truffatore

I funzionari della Squadra Mobile, su mandato della R. Procura del Re, hanno tratto in arresto tale Pietro Tommasi fu Luigi, di 52 anni, abitante in piazza Francesco Crispi 59, il quale deve scontare una condanna per truffa, di sei mesi e quindici giorni di reclusione. Naturalmente il Tommasi era irreperibile al vecchio indirizzo, ma gli agenti della Squadra Mobile sono riusciti agevolmente a scovarlo e precisamente in via Elvo 8.

E' deceduto il ciclista investito in viale Thovez

E' deceduto alle Molinette dove era ricoverato, tale Antonio Milanese fu Giuseppe, di 48 anni, abitante in via Montanaro 23, il quale mentre l'altro giorno percorreva in velocipede il viale Enrico Thovez era stato violentemente investito dal venticinquenne Antonio Barberis di Pietro, abitante in strada del Nobile 17.

Per salire su un carro cade ed è travolto dal veicolo stesso

Il pensionato invalido Luigi Marza fu Federico, d'anni 57, abitante in via Montanaro 59, stamane, vedendo passare in via A. Saffi un carro ippotrainato, guidato da un suo conoscente, tentava di salire sul veicolo in moto. Sfortunatamente la manovra non gli riusciva ed egli cadeva al suolo rimanendo travolto dal carro. E' stato ricoverato all'Ospedale Martini per la frattura del malleolo esterno del piede destro e giudicato guaribile in un mese.

Carità del Sabato

M. M., L. 500; N. N., 100; Dott. Emilio Rizzati, 15; Per grazia ricevuta da S. Antonio C. C. B., 10; In onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10; Alla memoria del maestro Giuseppe comm. Giamello Dalmazzo, Gian Luigi, 50; D. M., 10; S. Rita da Cascia implorando protezione, R. G., 10; Zizia, 5; C. B. V., in onore di S. Antonio per il pane ai poveri, 5; Offerta a S. Rita perchè sempre ci protegga, Tina, 5; M., ricordando l'amica Benedetta, 100. Totale L. 780.

Seguendo la Cronaca

JACCOD Sorelle, v. Consolata 16

Vestiti, soprabiti signora, eleganti confezioni accurate. Prezzi miti.

100.000 LIRE NEI PROSSIMI GIORNI

La nuova estrazione del Lotto a favore della Casa del Bianco si effettuerà sabato venturo 10 agosto.

Le Bollette gratuite vengono quindi distribuite a tutti i compratori ancora in questi giorni.

Con esse si possono vincere fino a L. 100.000 (centomila).

Consigliamo quindi vivamente le nostre massaie ad affrettare i loro acquisti di tela-rio, biancherie, tappeti, tendaggi e coperte alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17, negli imminenti giorni, senza rimandare.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Splendidi regali a tutti i compratori, in servizi da caffè Ginori, servizi da frutta, giocattoli, ecc.

Non rimandate i vostri acquisti: approfittate delle ottime qualità ai prezzi vecchi e taluni anche ribassati.

Fornitura completa per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Sempre palloncini ai bambini!

da BIANCHI
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI
di Torino
nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.

Armadi e casse cinerie. Transparenze e Tessilacco per riparare colli e pellicce dalle tarme.
Da via XX Settembre a via Viotti

CARTE DA PARATI

correnti, di lusso e lavabili inimitabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 «Tropical Express 1940» - Prezzi popolari.
MAFFEI: Cia Iride (4.a settimana): ore 17 e ore 21: «Biglietto di favore».

Spettacoli cinematografici

ESPERO: «La Francia deposa le armi» e «La battaglia delle Javie» (Lucci)
BALDO 2 film: «Strettamente confidenziale» (Warner Baxter, Myrna Loy) e «Notti messicane». Dom. 1.20.
IDEAL: «Verso la vita» Jean Gabin.
STATUTO: «Tutta la città ne parla» (E. O. Robinson, Jean Arthur); e «Sulle ali della canzone (G. Moore). D. 1.30
ALFI: «Il trionfo dell'innocenza».
NAZIONALE L'uomo fantasma. D. 1.30
MAFFEI Ragazza fortunata. Riv. Iride
MASSIMO «Un'ombra nella nebbia» (Ronald Colman, Loretta Young, W. Oland) e «Susanna» (K. Hepburn) D. 1.30.
ELISEO 2 film: «Isola del paradiso» (John Boles) e «Musica per signora».
COLOSSEO: «Il seggio invisibile».
S. ALBERTO: Arturo va in città (Fernandel e Raggio [illegible] (Karloff).
FORTINO Impiegatizia Godfrey, Var.
P. NUOVA 2 film: Donne del vagabondo
SAVOIA 2 film: «Diamanti».
REX: «La vita incomincia con l'amore» Jean Parker, Douglas Montgomery.

A non ancora tre mesi dalla perdita del Padre volava in Cielo

Anna-Maria Ferrero

di anni 18

La mamma inconsolabile **Orsolina Bauducco**, la sorellina **Teresa**, zii, zie, cugini e parenti ne danno il triste annuncio. [3834

La sepoltura avrà luogo giovedì 1° agosto alle ore 17 partendo dalla frazione Palera n. 60.

Moncalieri, 31 luglio 1940-XVIII.

Ente Provinciale per il Turismo di Aosta
Per le vostre vacanze estive
LA VAL D'AOSTA - IL CANAVESE

CERVINIA	La più bella zona alpina del mondo. Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno di Cervinia.
»	Albergo Breithorn - Ottimo ristorante, bar, comodità.
»	Albergo Rich - Vista meravigliosa sul Cervino.
»	Albergo Cime Bianche - Vicino al Ghiacciaio, prezzi moderati.
»	S. A. Cervinia - Funivia per Plano S. Umberto e Plan Rosà.
»	Ditta Ronchail - Autoservizi, autonoleggio, Castiglione Dora.
CORMAIORE	Albergo Vittoria, nella meravigliosa Conca del M. Bianco.
COGNE	S. A. Autoservizi Aosta-Cogne, autocorriere, autonoleggi.
GRESSONEI	S. Giovanni (m. 1385) - Magnifica conca verde ai piedi
»	La Trinità (m. 1627) - di scintillanti ghiacciai.
»	Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno.
»	Grand Hotel Rosa-Thody, tel. 24, 1a ordine.
»	Grand Hotel Miravalle, telef. 22, 1a ordine.
BRUSSONE	Albergo Nord, nella bella tranquilla Valle di Alba.
CAMPO LARIS	Alb. Championcher, Monte Glacier, Castello, Villa Franchini.
ISSIME	Albergo Monte Nery, nuova direz. Cav. A. Podale.
RONCO CAN.	Albergo Moderno, posizione incantevole, prezzi modici.
S. VINCENZO	F. Grande Albergo Billia, primo ordine, comodità.
»	Albergo Miramonti, vista meravigliosa su tutta la valle.

CERVINIA Le più alte Funivie del Mondo
Nella più bella conca delle Alpi

PASSATEMPI

PER LE VOSTRE VACANZE

		1	2	3		
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31
32	33	34	35	36	37	38
39	40	41	42	43	44	45

Disporre le lettere delle parole proposte, rispettivamente nelle caselle di eguale col medesimo numero.

A) 40, 6, 7, 35, 39, 39, = Lega che ha dato il nome all'ex [illegible] metallurgiche cominciarono a sorgere.

B) 41, 9, 2, 24, 44, 10 = Carbonato basico di piombo usato come colore bianco.

C) 3, 12, 6, 29, 23, 1, 4, = Di terreno che produce assai.

D) 30, 32, 13, 26, 37, = Nastro elastico d'acciaio.

E) 23, 11, 20, 14, 17, = Velocità.

F) 16, 45, 33, 28, 35, = Anticipate con punte di ferro.

G) 8, 15, 18, 43, 34, 27, = Soldato di unità tattica impiegata nella milizia romana.

H) 31, 25, 24, 19, = Diminuzione di peso della merci regolata dall'uso.

I) 46, = In chimica: Ossigeno.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(Gerusalemme Liberata)
INGHILTERRA

SOLUZIONE del giuoco pubblicato ieri

A	M	A	R	O	●	A
G	U	N	A	●	S	A
E	S	A	●	A	I	A
T	E	●	A	C	R	E
E	●	G	I	U	S	A
●	F	I	U	T	O	●
F	I	A	T

Prime donne e celebri tenori

Il "do di petto,,

VI.

Il nome di Andrea Nozzari torna sette volte fra quelli dei tenori che primi interpretarono opere di Rossini, e precisamente quelle della così detta epoca napoletana: Otello, Armida, Mosè, Ricciardo e Zoraide, La donna del lago, Maometto, Zelmira. *Una lettera del Maestro, del '18, ricorda che egli sperava di far scritturare per Pesaro l'Isabella e Nozzari, che formano ora la delizia di Napoli. Nel '28 quel tenore seguì la Colbran e Rossini, allora sposati, a Vienna, dove il Barbaia impresario li attendeva. Chi era quel prediletto?*

« Ha bastonato il direttore »

Uno dei più valenti e acclamati, Nato a Verlova nel Bergamasco nel 1775, era stato un po' l'allievo di David padre e dell'Aprile, pedagoghi insigni. Dopo l'esordio a Pavia nel 1794, s'era fatto «scritturare a Roma, '95, alla Scala, '96, nella Capricciosa corretta di V. Martini, *'96, nell'Axur di Salieri, nel 1800, in opere di Sarti e Mayr. Parigi lo applaudì nel* Principe di Taranto di Paër, *eppur notò che in pochi mesi la sua voce andava perdendo i suoi acuti. Il clima? il repertorio? o altro? Nozzari non tornò in Italia l'anno seguente. Aveva circa trent'anni. E in Italia la voce ridiventò bella, anzi più forte, e tale si serbò a lungo, «voce forte — dicevo lo Spohr — che non fa mai sentire un canto delicato », «voce meno bella di quella di David figlio e di Garcia, ma una fra le più esperte d'Europa », diceva lo Stendhal.*

Dopo aver vagato fra Roma, Venezia, Milano, andò nel '12 a Napoli, col Barbaia. Del suo carattere si ha un indizio in una lettera d'un monsignor Fiorillo, che a Napoli era stato incaricato dal duca Cesarini, impresario dell'Argentina, di scritturarlo. Scritturarlo?...

E' lo stesso che tentare la sorte che ce la mandi buona, perchè questo non vuole cantar più di tre o quattro volte la settimana. In tutto il tempo che è stato in Napoli è stato un capriccioso di nuova idea, si è cimentato con Barbaia più volte, ha bastonato Rossi il direttore, a buon conto ha fatto tutto quello che ha voluto.

A parte la cattiva abitudine di bastonare il direttore è da notare che all'imposizione di cantare tre o quattro volte per settimana si ribellavano non pochi cantanti. Era veramente una sfacchinata. Il Nozzari tuttavia cantò assai. Il suo repertorio nei regi teatri napoletani, il S. Carlo e il Fondo, consta di settantacinque opere, fra il 1810 e il '25. E' presumibile che, oltre le cantate festive, qualcuna manchi negli elenchi del Florimo. Una enorme somma di lavoro, una sbalorditiva capacità. Importa anche di notare la varietà di tanto musiche. Era dei pochi che cantasse allora l'Ifigenia in Aulide di Gluck, Don Giovanni e Così fan tutte di Mozart, La Creazione di Haydn (insieme con Rubini e Galli). *Più volte replicò, come Lucia, La Vestale di Spontini. Da Paer a Morlacchi, da Mayr al Manfroce, dal Farinelli al Mosca, dei Capolorti al Carafa, dallo Gnecco al Garcia, dal Farinelli all'Andreozzi, dal Trillo al Nasolini, che non cantò? Passava disinvolto a molte opere di Rossini, al Fernando Cortez di Spontini, a Mercadante* (Apoteosi di Ercole, Anacreonte, Gli Sciti), *a Pacini* (Alessandro nelle Indie), *al Vacca* (Zadig), *a Donizetti* (Aristea, Alfredo il Grande, I vati dei sudditi), *allo Jean de Paris di Boieldieu. In una stagione, il '19, cantò due opere al San Carlo e quattro al Fondo; nel San Carlo nel '23 e nel '24; e scrive no aveva presentate al San Carlo nel '20. Studiare concertare, eseguire molte volte... Immane fatica.*

In quanto martale, eravamo lattolia. E il pubblico non risparmiava a lui, come ad altri divi, i più rudi castighi. Lo Stendhal descrive questo episodio. Alla prima della Donna del lago

... Nozzari apparve. Entrò dal fondo della scena che quella volta era lontanissima dalla ribalta. La sua parte cominciava con una nota tenuta. Egli la emise con voce magnifica e tanto vicemente, che certo tu udita fin nella via Toledo; ma poichè dal fondo della scena egli non sentiva l'accordo dell'orchestra, attaccò quasi un quarto di tono sotto. Ricordo ancora il grido impetuoso della platea e la sua gioia di aver un pretesto per fischiare. Un serraglio di leoni ruggenti ai quali s'aprano le gabbie. Eolo che scatenì i venti, nulla può dare un'ira simile approssimativa del furore del pubblico napoletano, offeso da un suono falso...

Era il tempo in cui la gente che andava a teatro possedeva squisitissimo il senso della musicalità, era competentissima nel valore e nell'abilità dell'esecutore, e tanto s'entusiasmava della perfezione quanto s'indignava non solo del difetto, perfino dell'errore.

Rompere cristalli e specchi

Altre testimonianze concordano su i grandi pregi del Nozzari. Il cronista del Giornale del Regno delle due Sicilie *scriveva dopo il Mosè:*

N. anima la scena e mostrasi sempre degno di sostenere personaggi per i quali il cantore e l'attore han costantemente bisogno di mezzi straordinari...

E dopo la Zelmira:

... grande nel canto, più grande nella maestria dell'espressione, signoreggia la scena da esperto artista; non fa passo che non sia meditato: e tutta la sua anima ci si versa nel seno nella energia della sua declamazione.

La tendenza al forzar la voce e il compimento di siffatta maniera di canto rappresentano il culmine della crisi vocale fra il 1820 e il '40, e anche sono elementi della crisi del gusto musicale, imposta dalle espressioni artistiche nella pienezza del romanticismo. In Italia, in Francia, in Germania, gli stessi cultori e adoratori d'una maniera di canto aspettatto delicato, morbido, sfumato, che della vocalità settecentesca avesse serbato la parte migliore, cioè la sostanziale, riconoscevano che nuove più forti evoluzioni spirituali eran in atto, e che il senso della vita e dell'arte promuovevano altre maniere, ogni giorno più antitetiche alle precedenti. Stupiti, indignati, inorriditi, erano impotenti a resistere. Di fronte al romanticismo, che tutto invase e trasformò, Rossini abbandonò il campo. Il cantante fu uno dei tanti mezzi della nuova espressione. Il libretto, la scenografia, la melodia, l'armonia, l'orchestrazione, la concezione drammatica e melodrammatica, tutto mutava. Impeto, veemenza, pathos, spinti, come accade nella corruzione che non tarda ad accompagnare e intaccare le nuove idee, spinti all'esagerazione, all'esasperazione, erano i caratteri della sensibilità romantica, e naturalmente si trasfusero nell'arte rinnovata. Il suonare e cantar forte divenne il più banale espediente. In quale precedente momento il tenore a-

Il tenore Adolfo Nourrit

vrebbe avuto l'occasione, diciamo il pretesto, di tentare l'emissione, il lancio, l'esplosione di suoni acuti d'inaudita violenza, tanto da fracassare, come Rossini ironizzava, cristalli e specchiere? L'indagine dei fattori della crisi, investigando le reciproche azioni dell'orchestrazione e della vocalità, in brutalità degli effetti che piaceva ed eccitava la folla, l'adozione dei compositori alla nuova moda, e via dicendo, sarebbe pur interessante. Alla fine ci stancherebbe, come dicevamo, correzione e insieme un'impresa indigesta.

« Creperò ma ci arriverò »

La vicende della crisi vocale si intravvedono nella parte di Arnoldo nel Guglielmo Tell e del suo primo cantore, Adolfo Nourrit, e più chiare e drammatiche, anzi tragiche, si osservano nella carriera dello stesso tenore. E riescono interessantissime, anche perchè l'epistolario di lui rivela uno scrittore colto, uno spirito d'osservatore acuto, un raro vagheggiatore di ideali artistici. Ora ci limiteremo a notare, anche per lui, le relazioni con Rossini, di cui fu il primo interprete nel Siège de Corinthe, nel Moïse, nel Comte Ory, nel Tell, e nel quale ebbe il coraggio di venire in Italia per studiare la tecnica e l'arte nostra.

Suo padre, Luigi, era un valente tenore. Nato a Montpellier nel 1805, Adolfo studiò a Parigi, esordì nel '21, restò a lungo nei teatri parigini. Mal sopportando la vicinanza e la fortuna del tenore Duprez, che « cantava forte », lasciò Parigi nel '37, viaggiò in Italia, visse a Napoli, e colà si uccise nel '39 dopo un'infelice rappresentazione della Norma.

Un indice della sua eccezionale cultura e la nobiltà e varietà del repertorio. Fu il primo a rivelare alla Francia i Lieder di Schubert, anche traducendone i testi. Dal '21 al '25 cantò nelle due Ifigenie, nell'Orfeo, nell'Armida di Gluck, nel Devin du village di *Rousseau, nell'Edipo a Colono di Sacchini, nelle Danaidi e nel Tarare di Salieri, nelle tre maggiori opere di Spontini e in parecchie di francesi contemporanei. Avvicinato Rossini nel '26, e fino alla partenza per l'Italia, ne presentò le quattro ultime opere, per primo interpretò la parte di Massanielio nella* Muta di Portici *di Auber, di Roberto il diavolo (Meyerbeer), di Eleazaro nell'Ebrea di Halévy, e anche cantò nell'*Euryanthe *di Weber, nell'*Alì Baba *di Cherubini, nel* Don Giovanni di Mozart. *In Italia infine si fece ascoltare soltanto nel Giuramento e nell'*Elena da Feltre *di Mercadante e nella* Norma. *L'aspirazione alla* Lucia, *(Donizetti lo ebbe carissimo), restò tronca. Come si intende dall'elenco, la vocalità delle opere rossiniane costituì per lui prima la continuazione e lo sviluppamento delle maniere gluckiane, mozartiane, salieriane, spontiniane, poi il passaggio alle nuove maniere più impetuose di Auber, Weber, Meyerbeer. E' accertato che Rossini gli dà consigli e che egli ne fece subito tesoro. Si trattava evidentemente di temperare un poco alla volta certe emissioni un po' nasali e chiuse, che nel canto francese s'accompagnano alla fonica del linguaggio. Riferendo dell'esecuzione del Mosè, il Fétis ringraziava Rossini: « Tu hai dimostrato che in Francia si sa cantare », e dopo il Tell scriveva:*

I maggiori elogi spettano ad Adolfo Nourrit così per l'azione, come per il canto, ambedue perfetti. E' impossibile di riuscire più vero e più patetico di lui nella terribile situazione in cui apprende la morte del padre: è la natura colta sul fatto. Questo giovane acquista ogni giorno più nel talento e nell'opinione del pubblico.

Quel che accadde dopo è noto. Il Tell, dimenticato, Duprez, tornato dall'Italia a Parigi nel '36, fece sapere che al do di testa di Nourrit avrebbe sostituito il do di petto, nomi più forte di quello. « Creperò — scrisse il Duprez nei Ricordi, ma ci arriverò ». Se non bastava aveva un re diesis di petto per l'Otello, e, in serbo, il mi sopracuto in falsetto. Non occorreva altro. Nel '37, rappresentando il Tell, ottenne un successo strepitoso nella frase Suivez-moi. La folla cominciò ad andare a sentire il Tell, magari soltanto un atto. (Anche adesso la gente più volgare, nell'andare al Tell o al Trovatore s'informa prima se il tenore ha il do di petto). E Rossini ebbe di che rammaricarsi per aver involontariamente acceso quella sciocca voluttà.

« Andare fino al cuore »

Nourrit, che era una persona finissima, vide a sua volta con tristezza trionfare la brutalità. Nel '35 scriveva:

Dopo il *Tell* nulla è stato scritto di più favorevole alla mia voce, e la parte è bella pel cantante quanto per l'attore...

E l'anno seguente, dava a un suo collega questi preziosi consigli:

La musica deve andare fino al cuore; ma deve passare per l'orecchio; e se l'udito è permeabile impressionato, si ferma, si avia, e il suono non va avanti... Ricorda che gridare non è cantare... Trai vantaggio dai mezzi che la natura ti ha dato e non cercarne altri...

Ma quale cantante era il Duprez, che interveniva a rompere la tradizione e a dare un nuovo carattere al tenore? Ecco, con le parole dello stesso Nourrit, 16 ottobre 1836:

« E' un uomo di talento, che cantava all'Odéon. Non aveva voce, ma cantava con un metodo delizioso e un sentimento musicale che rivelava una grande e bella organizzazione musicale. Si recò in Italia.

E laggiù, dopo aver vegetato alcuni anni nei teatri di secondo e terzo ordine, cantando parti di mezzo carattere, finì per farsi una voce colossale, dalla quale si assicura, trae grandi effetti. Non è diverale ciò che in Francia si dice un buon attore, ma ha preso la abitudine della scena, e s'agita quanto basta perchè si dica: è un attore calorosa. Dopo grandi successi in Italia ha desiderato ritornare in Francia e l'Opéra era il solo teatro che potesse convenirgli. Poichè era il primo in Italia, non poteva cantarne a essere il secondo a Parigi. L'Opéra, per scritturarlo, ha dovuto offrirgli un posto conveniente. E ciò non era possibile senza togliere qualche cosa a me... Io vedo in questa rivalità che m'è imposta un nuovo elemento per stimolare il mio amore per l'arte. Questa lotta mi procurerà dei progressi, che nella posizione tranquilla che godevo non avrei forse fatti...

Il Nourrit continua ricordando di essersi giovato dell'emulazione riuscendo assai bene nel Tell. Ma nella Muta di Portici il suo carattere sensibilissimo s'impressionò.

Disgraziatamente la mia voce non era eccitata quanto la mia testa, o almeno ero tanto eccitato da soffrire d'ogni contrarietà che mi toglieasse il dominio dei mezzi. Entrando in iscena, il pubblico con i suoi applausi mi fece comprendere ch'era contento di vedermi. Ma i signori della claque, (ai quali la direzione, per disobbligarsi delle mie cortesie, m'aveva goffamente raccomandato), applaudirono incessantemente e gridarono bravo, che rivelò la fonte di quelle manifestazioni. Arrossii, mi vergognai di quella stupida ovazione, e dissi ai miei compagni di scena il mio sconforto. L'impressione mi turbò, quasi non vedevo più. Quando volli cantare, tutte le note medie erano velate. Sentii di non poter proseguire...

E un altro tenore terminò l'opera. Subito Nourrit pensò di abbandonare il teatro. Non poteva accettare una posizione subordinata a Duprez.

Egli non arriva con mezzi giovanili, con una voce fresca, e non può assumere le parti che fu lasciò. Lo sviluppo di forze che da qualche anno è avvenuto nella mia voce mi portava alle parti energiche, ed è proprio negli effetti di vigore che Duprez è notevole. Egli arriva allenato, pronto, nella strada nella quale lo volevo entrare, e affinchè ciascuno di noi si trovi a suo agio, bisogna che io resti relegato fra gli innamorati che lubano. Grazie assai!

Un poscritto:

N.B. - E' Rossini che ha fatto la scrittura di Duprez. Egli ama tanto l'Opéra!!!

Rossini credeva infatti di aver reso un buon servigio al teatro parigino. La questione interessa non per le bega dei cantanti, ma come indizio del mutamento della vocalità fra il '20 e il '40, e per le conseguenze negli stili. E però si potrà parlare delle vicende di Nourrit con Bellini e Donizetti. Per concludere intorno alle relazioni di lui con Rossini tradurremo ancora dal suo carteggio la lettera del 1838 con la quale il maestro, avendogli consigliato di tentare la sorte in Italia, (e dunque sostenuto la bontà delle maniere di Nourrit), lo presentava al Barbaia, sempre imperante a Napoli.

Questa lettera vi sarà recata dal sig. Nourrit, celebre tenore del Grand'Opera, per il quale io ho scritto tutte le mie opere francesi. Ve lo invio e raccomando. Egli viene in Italia pel suo piacere. Ma sarebbe per voi fortuna se poteste decidervi a restare con noi in Italia e a cominciare la carriera italiana.

Col Nourrit si chiude l'elenco numeroso dei primi interpreti di Rossini, con un artista che forse fu il più intelligente, consapevole, sensibile fra i tenori d'allora.

Un altro nome ricorre frequente nell'epistolario rossiniano, quello del tenore russo Nicola Ivanoff (1810-1877), che studiò in Italia e fu anche un dell'Arnoldo. Rossini l'amava « come un figlio », lo aiutò, protesse, consigliò. « Ha delizioso voce, alta ma poca agilità. E' il migliore tenore nuovo che l'Italia possegga », diceva, nel '40.

Notate la frase « tenore nuovo ». *Egli non comprenderà più. E la maggior parte delle sue opere era già dimenticata.*

A. Della Corte.

Tafferugli a Londra fra operai e giovani fautori della guerra

GINEVRA, giovedì sera.

La radio italiana informa che in diversi quartieri di Londra si sono prodotti tafferugli fra operai e giovani fautori della continuazione della guerra.

Anche nei piccoli centri, e particolarmente negli ambienti operai, si manifesta una crescente opposizione contro la politica suicida di Churchill.

(D. N. B.)

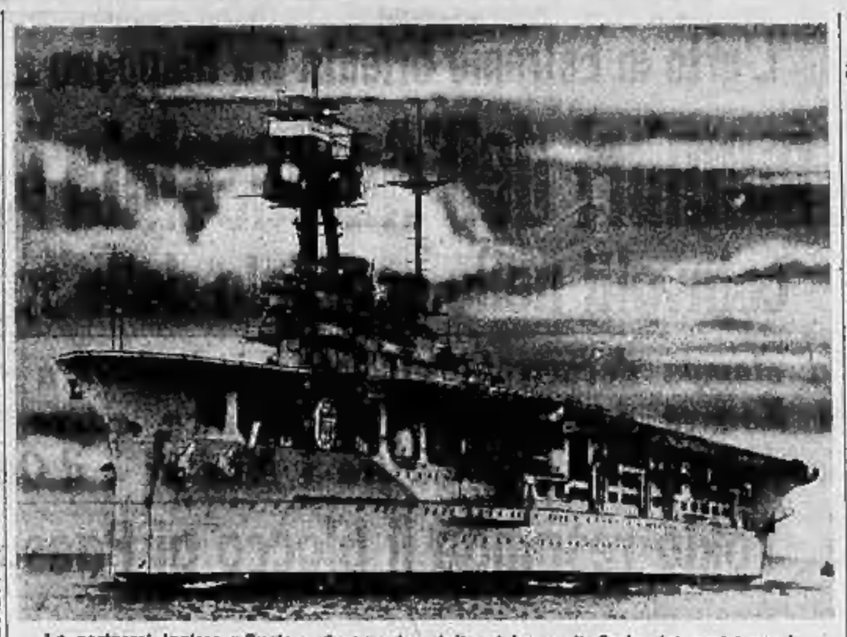
L'I.R.A.

Nuovi attentati

Berna, giovedì sera.

La « Star » di Londra informa che in questi ultimi tempi si è tentato più volte di mettere delle bombe su navi passeggeri e su navi da trasporto che viaggiano fra l'Inghilterra e l'Irlanda. Si tratta di una ripresa dell'attività dell'armata repubblicana irlandese.

Una bomba è esplosa in una nave, il cui carico ha preso fuoco, fuoco che è stato poi spento in un porto dell'Inghilterra nord-occidentale. Una seconda bomba è stata trovata sotto coperta in un altro vapore e tosto resa inetta ad arrecar danno. Le bombe sono del tipo usato dalla « Ira ».



La portaerei inglese « Eagle », duramente colpita al largo di Creta dai nostri aerei da bombardamento

Marangoni e soci al Tribunale di Roma

Il rinvio del processo — La libertà provvisoria al principale imputato dietro versamento di una cauzione di centomila lire

Roma, giovedì sera.

Dinnanzi alla Sezione feriale del nostro Tribunale è stata chiamata stamane la causa contro il sedicente ingegnere Mario Marangoni e compagni. Degli imputati sono presenti solo il Marangoni e il Nonna, essendo l'Esposito attualmente richiamato alle armi. Un discreto pubblico, fra cui qualche elegante diva del cinematografo, assiste nell'aula.

Si ha un primo incidente, che riguarda l'annunziata costituzione di P. C. di alcuni ex-imputati e della signorina Silvia Mantovani. L'avv. Meo svolge le ragioni per le quali si chiede l'ammissione di tali parti civili. Si oppongono vivacemente il P. M. e la difesa e il Tribunale respinge la domanda. Rimane quindi costituita la P. C. solo dell'industriale bielle se Remo Robiolio, assistito dall'avv. Filippo Ungaro.

Il P. M. chiede lo stralcio del processo nei confronti dell'imputato Esposito in base alla disposizione di legge che riguarda i richiamati alle armi. L'avv. Stratta, che insieme all'avv. D'Angelantonio difende il Marangoni, fa presente che l'Esposito è indispensabile ai fini dell'accertamento obiettivo dei fatti e delle loro conseguenze penali e pertanto rileva che lo stralcio del processo nei suoi confronti debba comportare necessariamente il rinvio della causa.

A questa richiesta si oppongono l'avv. Ungaro per la P. C. e il P. M. Il Tribunale, nella sua ordinanza, dispone il rinvio del processo e accorda nel tempo stesso la libertà provvisoria al Marangoni previo pagamento di una cauzione di centomila lire.

Violento incendio in un deposito di legnami

Gallarate, giovedì sera.

Un violento incendio si è sviluppato nel laboratorio di segheria e falegnameria di proprietà dei fratelli Carlo, Giacomo e Gaspare Bussolini, di Casorate Sempione. Le fiamme assumevano subito vaste proporzioni, estendendosi anche agli adiacenti locali di abitazione del Gaspare Bussolini. Fortunatamente i familiari, tempestivamente avvertiti, riuscivano a porsi in salvo.

Sul posto giungevano i vigili del fuoco di Gallarate e di Somma Lombardo. Le fiamme hanno distrutto l'intero laboratorio di falegnameria con tutti i macchinari, motori, seghe circolari, piallatrici ecc., il quantitativo di legname in corso di lavorazione, numerosi mobili già pronti per la spedizione, nonchè il legname in deposito. Sono stati pure devastati tre locali di abitazione del Gaspare Bussolini.

Da un primo calcolo i danni complessivi si aggirano sulle trecentomila lire. Le cause del sinistro si attribuiscono ad un corto circuito.

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi o pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali o lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili ai pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

Una colonna di fuoco sul mare

L'incendio della portaerei "Eagle,, provocato dai bombardieri italiani

Una scena impressionante - La nave irrimediabilmente compromessa - I depositi di carburante in fiamme - Alla deriva nella notte

Atene, giovedì sera.

Notizie qui giunte da Candia riferiscono il racconto fatto dal comandante di un vapore di cabotaggio, il quale ha avuto la singolare ventura di trovarsi occasionalmente a transitare con la sua nave non lungi dal luogo ove l'altro giorno si svolse lo scontro fra una formazione navale britannica e successive ondate di bombardieri italiani.

Boati sul mare

Il racconto di questo marinaio, tale Eleuterio Agorapulos, ha — pure nella sua crudezza — dei particolari impressionanti.

Con la sua nave egli proveniva dal levante, quando, giunto ad un centinaio di miglia dall'isolotto di Cufonisi, sito all'estremo limite est di Creta, la sua attenzione fu attratta da un lungo susseguirsi di boati che provenivano dall'alto mare, in direzione d'occidente.

I marinai dell'Egeo e del Mediterraneo orientale hanno ormai ampia pratica di cose guerresche, anche se non appartengono a nazioni direttamente coinvolte nel conflitto, ragione per la quale tanto l'Agorapulos come il suo secondo non tardarono a intuire che « in qualche parte » molto vicina del mare doveva essere in corso qualcosa di assai grave.

La nave — una modesta « carretta » di 2000 tonnellate — porta alle fiancate e sul ponte le insegne nazionali con croce bianca di Grecia e la scritta di nazionalità; ad ogni buon conto, il capitano faceva trarre dal magazzino un bandierone ellenico e lo faceva stendere sul ponte in maniera ben visibile.

Tale precauzione di mostrare ben presto affatto superflua. Un rombo giungeva dall'alto: un gruppo di velivoli passava velocissimo — in formazione, coi carrelli retratti, gli aerei sembravano regolarmente tanto cicogne — e come dall'alto la nave doveva essere stata scorta, si abbassava puntandovi sopra.

« Fu un momento — confessa il comandante — che una certa sottile ci rendeva terrorizzati: l'idea di poter essere scambiati per inglesi o ritenuti loro amici... Per fortuna non fummo creduti... così ricchi e fummo salvi.

« Ci trovavamo in una posizione calcolata per 25 gradi di longitudine est e 35 gradi di latitudine nord.

« La nostra rotta ci portava verso il punto dove da prima s'erano udite le detonazioni. Credendo che tutto fosse ormai finito, vi insistemmo. Ad un tratto, però, cominciamo a sentire di nuovo il tamburreggiare del cannone. Una discreta foschia ci impediva la visibilità, restringendoci al quanto l'orizzonte. Anche stavolta, però nessuna di queste navi riuscì a od osavo accostarsi troppo bordo del vascello in fiamme.

« Per largo tratto del mare tutto era illuminato dal falò immenso. Qua e là, a tratti, si accendeva un proiettore; alle volte le vampe bianche dei fari coglievano alle spalle la nave in fiamme. Così si fu dato di vederne distintamente il profilo. Lo riconoscemmo tosto: si trattava di una portaaerei — credo l'Eagle — che avevo visto non molto tempo addietro durante una sosta ad Alessandria d'Egitto.

La nave colpita

« Ne riconobbi l'alto bordo, il castello spostato sulla sinistra del ponte ampissimo di lancio. Delle soprastrutture restava però ben poco di sano: si vedevano distintamente i rottami contorti avvolti dalle fiamme. Lo scafo era fortemente sbandato ed appariva in modo impressionante. La nave non era ferma, ma ebbi l'impressione che non governasse più e viaggiasse ormai alla deriva.

« Rimasi in quello acque per il puro tempo indispensabile e non una nuova accostata diressi verso l'isola di Cufonisi e poi a doppiare Capo Sivero.

« Secondo me l'Eagle — che dai comunicati captati il giorno di poi alla radio risulta colpita da aerei — non era in grado di continuare troppo a lungo la navigazione. Posso dire che — a mio giudizio — oltre le soprastrutture, anche i depositi di carburante dovevano essere stati colpiti e messi a fuoco ».

Fin qui il racconto dell'Agorapulos. La Eagle, come è noto, è la più grande delle porta-aerei della marina inglese. Costruita nel 1924, del tipo a « isola », cioè con grande ponte di lancio (circa 24 mila metri quadrati) ha un dislocamento di 22.600 tonnellate. Armata con 9 pezzi da 152, 4 da 102 a. a., 12 mitragliere a. a., portava 21 aerei in buona parte idrosiluranti. Le sue macchine, di 50 mila cavalli vapore, le davano una velocità di 24 nodi.

La stella indica la posizione — 33°, 55' lat. nord; 25°, 23' long. est — ove è avvenuto lo scontro aereo-navale conclusosi con la vittoria dei nostri bombardieri

SPORT

Il portiere Tavoletti verrebbe ceduto dalla Juventus

Barsanti alla Roma

Viareggio, giovedì sera.

A Viareggio, dove ogni estate convengono dirigenti e giocatori da ogni parte, si sono concluse oggi le trattative per il passaggio del tanto discusso centravanti Barsanti Giorgio dell'Ambrosiana alla Roma e del portiere Tavoletti Giovanni dalla Lucchese alla Juventus.

Italia-Ungheria di tennis

Le squadre si allenano a Viareggio

Viareggio, giovedì sera.

Reduci dai campi di Riccione, dove hanno già avuto occasione di misurarsi in un amichevole incontro, sono giunti ieri nella nostra città gli azzurri e gli ungheresi, che domani inizieranno gli incontri valevoli per il Trofeo dell'E. 42 a.

Nel tardo pomeriggio gli atleti italiani e magiari si sono recati al nuovo stadio della Pineta di Ponente, teatro dell'eccezionale incontro, per un breve allenamento. Gli azzurri si sono esibiti in una lunga serie di palleggi, che hanno dimostrato il perfetto grado di forma da loro raggiunto. Degli ungheresi sono scesi in campo Asboth, Gabori, Szigeti, Stolpa. Non è stata ancora comunicata la formazione delle due squadre che giocheranno nei giorni 2, 3 e 4 agosto.

Il solito malessere e la solita medicina in farmacia

Come una vecchietta è stata truffata di 2500 lire da tre compari

Milano, giovedì sera.

Una vecchietta di 77 anni, Maria Giuseppina Scarioni, attraversava questa mattina il Parco, quando tre sconosciuti le si sono avvicinati e le hanno chiesto dove andasse. Saputo che si recava a comperare marche da bollo per 2500 lire per un conoscente, i tre le si sono accompagnati e ad un tratto uno di essi è stato colto da un malessere, per guarire il quale — egli disse — occorreva un certo medicamento.

La vecchietta si è offerta di andare a comperare il linimento per far guarire lo sconosciuto e, a garanzia delle dieci lire che uno dei tre le aveva dato allo scopo, consegnava le duemilacinquecento con le quali doveva acquistare le marche. La Scarioni si recava quindi alla vicina farmacia ma al suo ritorno non si accorgeva di essere stata truffata. I tre malviventi erano scomparsi.

Cinque arresti a Milano in seguito ad un audace furto

Milano, giovedì sera.

Abbiamo già dato notizia dell'audace impresa compiuta ai danni della ditta Luigi Pirola in via Mercantini 11, dove alcuni malviventi sono riusciti ad involare un grosso autocarro, sei gomme nuove ed un buon numero di parti staccate di un altro autocarro. Le pronte indagini compiute dalla P. S. hanno ora portato al ricupero di tutta la refurtiva ed all'arresto di cinque complici dell'autore del furto e del principale ricettatore. Il materiale rubato è stato trovato in un magazzino di via Catalani 25, di proprietà di certo Mario Gualdoni, di Pietro, di 38 anni, tuttora latitante, indicato come ricettatore principale.

Sono stati tratti in arresto l'autista Dionigi Serretta, fu Ernesto, di 34 anni, accusato di avere aiutato a trasportare la refurtiva in via Catalani, il cinquantunenne Santo Puccari, di Innocente, abitante in via Supera 55, nel cortile della cui casa i ladri avrebbero smontato l'autocarro, ed un suo figliolo Orlando, certo Giovanni Roncaglia, di Giuseppe, che avrebbe collaborato col Serretta a trasportare la refurtiva ed il cinquantaduenne Paolo Cagna, fu Marcello, abitante in viale Monza 87, accusato di complicità e di ricettazione. La polizia è ora sulle tracce dell'autore del furto, già identificato.

Precipita in canale e si frattura una gamba

Milano, giovedì sera.

Il calzolaio Luigi Squinzi, di 58 anni, abitante in via della Pergola, mentre percorreva la passerella sopra il canale che scorre in viale Marche, rimaneva impigliato con i calzoni in una sporgenza e perduto l'equilibrio cadeva nel canale stesso. Accorsi alcuni passanti, il calzolaio veniva tratto in salvo e trasportato all'ospedale dove vi rimaneva ricoverato avendo riportato la frattura di una gamba.

Allo stesso ospedale è stata ricoverata questa mattina in gravi condizioni la quarantanovenne Angela Piai la quale, percorrendo in bicicletta via Padova, ove abita, veniva investita dal tram per Crescenzago.

Lo scialle spagnolo di Erika la ballerina

Milano, giovedì sera.

La ballerina Erika Dutil, che attualmente lavora in un cinematografo cittadino, ha denunciato alla polizia che ieri sera, mentre si esibiva nel suo numero, un ladro, penetrato nel suo camerino, le ha rubato un prezioso scialle spagnuolo del valore di circa quattromila lire.

La novella di "Stampa Sera,,

Un intenditore d'arte

La sorte non era mai stata troppo favorevole al pittore Tonino. (Con questo non si vuol già affermare che egli fosse un genio; ma forse che per riuscire nel campo della vita — o almeno dell'arte — occorre proprio essere un genio?). Egli pensava spesso con invidia e con amarezza ai tanti imbrattatele, che, speculando sulla ignoranza e sullo snobismo di una parte del pubblico e sotto l'egida di tendenze cosidette novecentiste, facevano lauti affari con quadri, che sembravano l'esaltazione del mostruoso, dell'assurdo e del grottesco; mentre egli, nella sua irriducibile rettitudine artistica, doveva lottare perennemente contro l'incomprensione e — quel che più gli importava — contro la miseria.

Tuttavia a Tonino parve che l'ora della sua fortuna fosse finalmente arrivata, quando, un giorno, gli fu comunicato che la Direzione di una Mostra d'Arte aveva accettato il suo ultimo quadro, intitolato « Primavera della vita ». Da qual momento Tonino visse in una atmosfera di esaltazione inebriandosi di sogni di gloria e di ricchezza e facendo progetti grandiosi per la sua vita futura. E il giorno dell'inaugurazione della Mostra egli curò la toeletta sua personale e dei suoi abiti, come da molto tempo più non faceva. Rilevò come la giacca manifestasse in più punti sfrangiature pericolose; notò come il colore della camicia risultasse un po' equivoco: ma sorrise — sia pure tristemente — sorretto dalla sua fiducia nel prossimo avvenire.

Si avviò alla Mostra con grande trepidazione; e quando si trovò nel salone — tutto invaso da una folla svariatissima di persone elegantissime — si sentì sgomentato, ma, nello stesso tempo, orgoglioso della splendida figura che — a suo parere — la sua « Primavera » faceva in mezzo alle altre opere d'arte, oscurandole tutte col fulgore della sua luce e della sua bellezza. Per lungo tempo egli rimase immobile in un angolo, come smarrito tra quella folla a cui non era abituato; ma si riscosse, quando scorgeva un signore in contemplazione estatica davanti al suo quadro. Era un uomo di mezza età, piccolo, grassotto, vestito con eleganza un po' sfarzosa e ricercata.

— Che sia un critico d'arte? — pensò fra sè Tonino. — Eppure, a giudicare dai grossi brillanti, che tiene al dito ed alla cravatta, si direbbe piuttosto un banchiere o un ricco industriale. — E mentre l'altro stava lì immobile, col naso in aria e l'occhio fisso sul quadro, come un pesce preso all'amo, si avvicinò e, vincendo la sua naturale ritrosia, gli domandò:

— Trovate che è interessante?

— Interessante! — esclamò l'altro con straordinario calore e decisione. — E' una meraviglia; un'autentica meraviglia.

Il pittore, abituato ai lunghi e frequenti digiuni, sentì l'acquolina venirgli in bocca; e intravide la possibilità di un mecenate o di un ricco acquirente. Intanto l'altro, non diminuita un'atomo, continuava:

— Osservate che linee! e che forme! In questo gioco di luci si ha veramente l'impressione del sole in un fulgidissimo mattino di primavera. Che freschezza! che luminosità!

— Un vero e profondo conoscitore e intenditore d'arte — pensò Tonino; poi, a voce alta, domandò ancora: — Vi piace?

— Immensamente. Vi confesso che vorrei conoscere chi ha dipinto questo quadro per...

— Se permettete allora mi presento: sono io, Tonino Cipollini, l'autore.

— Ah! lietissimo di conoscervi. Vi confesso che mi era già proposto di chiedere presso la segreteria il vostro indirizzo. — E, osservando nuovamente con sguardo attento il quadro, aggiunse: — E' già venduto?

— Siamo al buono — pensò Tonino, e rispose: — Veramente sono in trattative con diversi collezionisti. Uno di essi, anzi, mi ha offerto diecimila lire; ma non ho ancora definito.

— Già... già... — mormorò l'altro.

Tonino fu assalito dal timore di aver chiesto troppo; e cercò di mitigare l'impressione: — Però io non sono eccessivamente ottimista e quanto al prezzo...

— Ma no, ma no — ribattè l'altro vivacemente. — Questo è un quadro di valore e voi non dovete deprezzarlo. Possedete delle ottime qualità e non mancherete certo di far fortuna...

— La gioia dava ora a Tonino le vertigine. — Ed io vorrei incominciare a portare il mio piccolo contributo: — Vi offro duecento lire, per avere l'indirizzo della vostra modella...

Vittorio Lisi

Giovane ladro arrestato a Milano

Milano, giovedì sera.

Da molti mesi sparivano misteriosamente dai tubi di piombo dal cantiere edile di corso Sempione 2-4 con considerevole danno per l'imprenditore Amedeo Guffanti. Iniziate indagini, si è accertato che il ladro era il giovane Carlo Cremonesi di Giuseppe, dimorante a Pogliano Milanese, il quale è stato tratto in arresto mentre il compratore dei tubi rubati è stato denunciato a piede libero per incauto acquisto.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

L'urto in Estremo Oriente fra Giappone e Inghilterra

I membri dell'Ambasciata britannica coinvolti nello scandalo dello spionaggio

La stampa documenta gli intrighi di Londra -- Dichiarazioni di Konoye e Matsuoka sulla politica estera del Governo — Completa unità di vedute fra i Ministri e il Quartier Generale

Tokio respinge il blocco ai Paesi neutrali

Tokio, giovedì sera.

Il Governo giapponese ha pubblicato una dichiarazione sulla « Politica fondamentale dello Stato ».

La dichiarazione consta di tre distinti capitoli riguardanti la politica principale del Governo, la difesa nazionale e il rinnovamento della struttura interna del Paese.

Una dichiarazione di Matsuoka

Nella dichiarazione si constata, fra l'altro, che la completa liquidazione del conflitto cinese è condizione imprescindibile per l'introduzione del nuovo ordine nell'Estremo Oriente.

Il Ministro degli Esteri Matsuoka ha, poi, diramato una dichiarazione ufficiale circa gli scopi della politica estera del Giappone. Dopo avere premesso che l'obiettivo principe del Governo nipponico è di creare « una cellula di prosperità collettiva nell'Asia orientale di cui il Giappone, il Manciukuò e la Cina costituiranno uno degli anelli », ha dichiarato fermamente che il Giappone è deciso a superare tutti gli ostacoli di ordine materiale e spirituale che impediscano il raggiungimento di tale obiettivo.

La dichiarazione aggiunge: « Insieme a quelle Potenze amiche che sono pronte a cooperare con noi lottiamo con coraggio e decisione per realizzare la missione del nostro Paese, che permetterà a tutte le Nazioni di avere accesso al proprio posto al sole ».

Dal canto suo il Primo Ministro Konoye ha detto che il Giappone « consoliderà la difesa nazionale ed effettuerà una revisione positiva della politica estera ». Il Primo Ministro ha, quindi, riaffermato che nei giorni scorsi i rappresentanti dell'Esercito e della Marina hanno raggiunto un pieno accordo con i dirigenti del Governo circa i futuri sviluppi della politica nipponica.

Contemporaneamente si annuncia che Matsuoka ha nominato vice-Ministro degli Esteri l'ex Consigliere di Stato mancese Ohashi.

La stampa giapponese continua, nel frattempo, ad occuparsi ampiamente della grave questione dello spionaggio organizzato su vasta scala dalla propaganda britannica in Estremo Oriente, esprimendo la viva indignazione suscitata in tutti gli ambienti nipponici dai loschi intrighi degli agenti di Londra.

Il quotidiano Asahi considera inammissibile la protesta presentata dal Governo inglese, perchè il Giappone ha delle leggi ed un ordinamento giudiziario che non consentono alcun intervento straniero. Il giornale ricorda, inoltre, che l'azione antispionistica è diretta, in linea di principio, contro tutti gli agenti stranieri nel Giappone e non solo contro quelli inglesi, e che, quindi, nel caso specifico, spetterebbe, semmai, al Giappone e non all'Inghilterra di protestare.

L'ultima fase del grande scandalo, frattanto, è costituita, secondo le notizie che circolano in questi ambienti bene informati, dalla prova che i membri dell'Ambasciata britannica hanno fatto dello spionaggio nel porto di Tokio ed hanno, inoltre, rubato i piani di costruzione delle grandi navi da guerra giapponesi.

Il giornale Asahi Shimbun osserva che le nuove misure inglesi finirebbero per distruggere completamente il commercio del Giappone con la Spagna, col Portogallo e con altri Paesi neutrali d'Europa. Pertanto il Governo giapponese considererà le misure britanniche come una violazione del diritto internazionale e assolutamente illegali. Di conseguenza, il Ministero degli Esteri protesterà energicamente contro l'estensione del « navicert » a Paesi che non sono in guerra con l'Inghilterra.

Il giornale Yomiuri, infine, pubblica che « un sintomo del prossimo crollo dell'Inghilterra è il crescente isterismo manifestato dagli inglesi per le misure contro lo spionaggio prese dal Giappone. « La richiesta fatta in Inghilterra di compiere immediate rappresaglie contro il Giappone — continua il giornale — mostra come l'intelligenza britannica sia completamente sconvolta ».

Il giornale termina osservando che, evidentemente, gli inglesi dimenticano le misure prese dal Governo britannico contro lo spionaggio, come dimenticano il fatto che anche il Giappone è in guerra.

Le navi giapponesi dirette in Inghilterra si fermeranno a Lisbona

Stoccolma, giovedì sera.

Secondo comunicazioni giunte in questi ambienti marittimi, tutte le compagnie giapponesi avrebbero ordinato alle loro navi in rotta verso i porti inglesi di dirigersi a Lisbona.

L'ambasciatore Massigli richiamato da Ankara

Ankara, giovedì sera.

Si apprende che l'Ambasciatore di Francia a Ankara, Massigli, è stato richiamato dal suo Governo.

Noti ebrei francesi privati della cittadinanza

Tre dei Rothschild, industriali, alti funzionari e parlamentari nell'elenco

La confisca dei beni a personaggi della finanza, del commercio e delle arti

Ginevra, giovedì sera.

Il *D. N. B.* ha da Vichy che la Radio francese informa che fra gli emigrati che sono stati colpiti dalla legge di privazione della cittadinanza si trovano numerosissimi ebrei tra cui dei membri della famiglia Rothschild, come il senatore Maurice Rothschild.

Fra le personalità note si trovano pure il deputato Henry Meyer della « Banca Lazare et Jénace », un conosciuto antiquario parigino, nonchè gli industriali Rosengart, Schraki e Raoul Buchard.

Fra gli alti funzionari dello Stato, sono i già destituiti Huysman e Daen, rispettivamente Direttore generale delle Belle Arti e Direttore della Biblioteca nazionale.

La Radio francese fa notare che queste persone hanno posto l'incasso loro personale e della loro razza al disopra di quello generale della Nazione francese, rivelandosi così veramente francesi che ebrei.

A sua volta l'*United Press* comunica che è stato reso noto a Vichy il primo elenco di personalità francesi della finanza, del commercio e dei giornalismo il cui patrimonio sarà confiscato in base al decreto che punisce i cittadini francesi che abbandonarono ingiustificatamente il Paese tra il 20 e il 30 giugno.

L'elenco comprende due dei maggiori banchieri francesi, Edouard Rothschild, capo della filiale francese di un grande istituto bancario internazionale, e Louis Dreyfus, deputato al Parlamento e grande importatore di grani sudamericani.

Tra i giornalisti ai quali è stato inflitto il provvedimento figurano Geneviève Tabouis, Andrea Giraud, meglio conosciuto col pseudonimo di Pertinax, Emile Buré, Henry De Kerillis, Lazareff, Joseph Kessel e Joseph Bois. L'elenco contiene, inoltre, i nomi dell'industriale di automobili Louis Rosengart e di altri magnati dell'industria e del commercio, tra i quali Levitan, il più grande fabbricante di mobili e di apparecchi radio della Francia, e Salenski, noto in commercio col nome di Socia.

NEGLI STATI UNITI

La coscrizione limitata dal Senato agli americani dai 21 ai 31 anni

Washington, giovedì mattino.

La Commissione per gli Affari militari del Senato ha approvato il progetto di legge Burke-Wadsworth sulla coscrizione obbligatoria, limitando, però, la registrazione alla fascia di leva dei soli cittadini tra i 21 e i 31 anni. Lo schema originario prevedeva l'iscrizione degli uomini tra i 18 e i 64 anni.

La Commissione marittima degli Stati Uniti, a sua volta, ha approvato la vendita ai altri motoscafi americani all'Inghilterra. Un rappresentante della Commissione ha dichiarato che gli acquisti inglesi di imbarcazioni di piccolissimo tonnellaggio sono stati numerosi. « L'Inghilterra — egli ha detto — acquista ogni genere di piccole imbarcazioni e non pone alcuna condizione sulle loro qualità, all'infuori di quella del galleggiamento ».

I nazionalisti indiani contro Gandhi per la politica filobritannica del Mahatma

Berlino, giovedì sera.

L'Agenzia *Transocean* ha da New York che i giornali americani ricevono da Bombay che in seno al Partito del Congresso si manifesta una crescente resistenza alla politica di Gandhi il quale viene accusato apertamente di essere filobritannico.

Il Presidente del Partito, Kajan Azad, ha dichiarato che, se l'Inghilterra non darà immediate assicurazioni per la concessione dell'indipendenza all'India, il Partito è risoluto a « fare un passo avanti ».

Azad ha, tuttavia, rifiutato di chiarire la natura di tale passo. Egli ha, poi, accennato alle divergenze d'opinione fra il Partito e il Mahatma ed ha affermato che il Comitato esecutivo del Partito stesso deve assumere la direzione politica al posto di Gandhi il quale non può adempiere ai suoi doveri verso il popolo indiano a causa della sua politica di conciliazione con la Gran Bretagna.

UN TRAGICO ROGO

Pauroso scontro nell'Ohio fra un'automotrice e un treno merci

Lo scoppio del serbatoio di benzina avvolge di fiamme l'automotrice — Quarantun morti

New York, giovedì matt.

Informano da Akron, nell'Ohio, che, nei pressi della cascata di Ohjahoga, un autocorriera si è scontrata con un treno. L'autoveicolo è stato totalmente distrutto e i trenta viaggiatori che erano su di esso sono periti.

Ulteriori notizie da Akron precisano che la catastrofe probabilmente presso la cascata di Ohjahoga è stata causata non dallo scontro fra un autobus e un convoglio ferroviario, ma da un'automotrice della Pennsylvania Railroad Company che, in una curva, è andata a cozzare contro un treno merci. Risulta che il numero complessivo dei morti è di 41.

Lo scontro è stato terrificante. L'automotrice, avvolta dalle fiamme in seguito all'esplosione del serbatoio della benzina, è stata trascinata dallo slancio per oltre duecento metri. Il conduttore dell'automotrice e un controllore che all'ultimo momento avevano potuto gettarsi fuori della vettura hanno riportato gravissime ferite. Anche il macchinista dei merci ha riportato delle ferite.

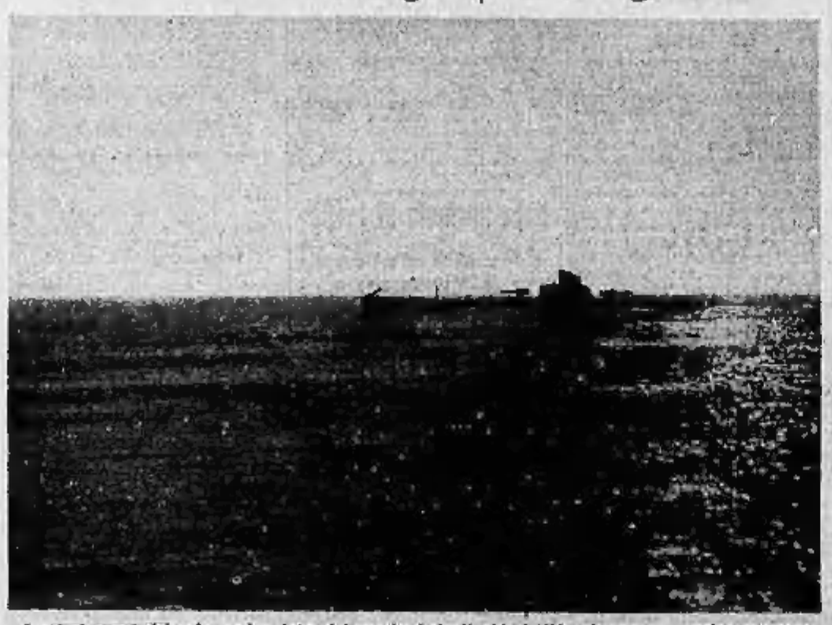
Una coppia di fratelli condannata per una serie di furti

Como, giovedì sera.

Le Società Elettriche « Orobia » e « Volta » avevano lamentato da tempo numerosi furti di filo di rame delle linee elettriche. Le pazienti indagini condotte dall'Arma dei RR. CC. di Monza trassero all'arresto di certo Lorenzino Redaelli di Milano, ex-dipendente della Società Orobia, pregiudicato, e della di lui sorella Beatrice. Ristretti entrambi a giudizio, il Redaelli si confessò autore di otto furti ai danni addebitatigli. La sorella, imputata di correità, ha confessato di essersi adoperata qualche volta per andare a Milano a vendere il filo rubato.

Entrambi venivano dichiarati responsabili, il primo di furto aggravato e continuato, coll'aggravante della recidiva specifica, la seconda di ricettazione qualificata di correità in furto. Di conseguenza, il primo veniva condannato a quattro anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione, lire 4650 di multa ed assegnato ad una casa di lavoro a pena scontata. La Redaelli Beatrice riportava invece una condanna a mesi otto di reclusione e L. 800 di multa.

Alba su un sommergibile in navigazione



I primi raggi del sole, unica luce dei marinai degli abissi, illuminano un nostro sommergibile in navigazione. Fra pochi secondi verrà ordinata l'immersione ed il sottomarino non riemergerà che a notte. (Foto Crespa)

RIFORNIMENTI

Il blocco inglese ritenuto in America privo di effetto

New York, giovedì mattina.

« Nella pausa attuale delle operazioni militari — così si è espresso oggi in una sua trasmissione questa stazione radio — l'attenzione generale si concentra sulla guerra economica. Da Londra è annunciata una intensificazione del blocco. Poichè è difficile alla Marina britannica controllare tutti gli accessi al territorio controllato dalle Potenze dell'Asse, l'Inghilterra ha diminuito di controllare il movimento dei pochi porti nel mondo da cui partono le navi con rifornimenti in quantità rilevanti per l'Europa e gli altri territori sottoposti a blocco.

« Ma l'arma economica ha conservato l'importanza che ebbe nella guerra scorsa? Si può dire con sicurezza che il blocco poteva avere ancora efficacia all'inizio della presente guerra, quando la Germania possedeva scorte limitate di alcune materie prime essenziali. Oggi anche nel campo dei metalli con il controllo e l'accesso all'intero continente, la sua posizione, ai pari di quella dell'Italia, è assai migliorata e se essa riuscirà a centralizzare lo sfruttamento di tali risorse continentali estendendo all'Europa il sistema instaurato nel suo territorio, potrà anche aumentare le produzioni che maggiormente le sono necessarie rispetto alle medie dell'anteguerra.

« Sembra anche all'Istituto per gli studi internazionali di New York che ormai l'Asse abbia sufficienza di rifornimenti in alcuni campi ed in altri addirittura dovizia di molte materie prime.

Il perfetto servizio della Posta militare

Una lettera senza cognome giunta egualmente ad un ufficiale in Cirenaica

Roma, giovedì sera.

La signora Elisa Avollo, madre di quattordici figli tra i quali sette maschi e di questi nei sotto le armi, invia una lettera a un giornale del mattino per riferire un suo caso interessante che serve anche a tranquillizzare tutte le madri d'Italia che stanno in ansia per il ritardo nel ricevere scritti dai loro figliuoli lontani.

La signora Avollo aveva inviato a un suo figlio combattente sul fronte cirenaico una lettera in cui aveva però omesso il cognome del destinatario. La lettera, ciò malgrado, è regolarmente giunta all'interessato ed ecco il testo della cartolina postale inviata alla signora Avollo dal figlio tenente Roberto, combattente in prima linea in Cirenaica, in risposta alla sua lettera:

« Mamma cara, stamane ho ricevuto una tua scrittami da Andria. Hai dimenticato di mettere « nome » e cognome », ma grazie a Dio mi è giunta ugualmente. Ciò è dovuto al fatto che al Comando sapevano che sono nativo di Andria. La mia salute è ottima e mi auguro che anche tu ti sia ristabilita e sia perciò rientrata a Roma. Ti sono sempre vicino col pensiero e dal cuore. Ricordami a tutti e baciami tutti quanti. Il tuo Roberto».

La cartolina giunta alla signora nella sua casa in via Principe Eugenio 40, conforma le assicurazioni date dalla radio ai parenti e amici dei nostri combattenti, che cioè la corrispondenza ad essi inviata giunge regolarmente anche se, cosa che raramente accade, si verificano omissioni nell'indirizzo, accusate d'altra parte dall'ansia di chi vergа la cartolina o la lettera.

Investimento mortale

GUNZO. — In frazione S. Giuseppe di Busca, il ciclista Pietro Beltramo, d'anni 28, ha investito e gettato violentemente a terra la settantenne Anna Maria Arbaudo, del luogo che è deceduta in seguito a gravi lesioni riportate alla testa.

Bossolo che esplode

NOVARA. — Il ragazzo Dario Ferrari, di 7 anni, avendo trovato in Verano un bossolo carico cercava di farlo esplodere picchiandolo con un sasso. Colpito dallo scoppio all'occhio sinistro è rimasto accecato.

Il puro-sangue e l'autista

TORTONA. — Nella mattinata di ieri, il cavallo, attaccato ad un calesse, montato dal proprietario Giovanni Rossi, agricoltore, da San Giuliano Nuovo, si adombrò dandosi ad una pazza fuga. Il focoso cavallo, un puro sangue del valore di L. 30.000 venne nella via di Circonvallazione coraggiosamente affrontato da un autista, che riusciva a domarlo e fermarlo aiutato nella lodevole impresa anche dal soldato in licenza Luigi Castellano Piot, di Vho dall'operaio Mario Risio, e dal fascista De Amicis di Tortona.

CRONACA

Il Federale tra i lavoratori di una fabbrica

Alte acclamazioni degli operai al Duce

Gli operai della Fabbrica Italiana Radiatori per Automobili hanno ricevuto questa mattina la visita del Segretario Federale che ha voluto recarsi tra loro per conoscere di persona le condizioni del loro lavoro. A ricevere il Gerarca si trovavano il direttore Gominetti, l'ing. Foi per l'Unione Industriale, il rappresentante del Fiduciario del Gruppo Rionale ed altri dirigenti.

La visita ai diversi reparti della fabbrica ha subito avuto inizio. Il Federale si è trattenuto cordialmente con gli operai che erano intenti presso le macchine al quotidiano lavoro; ha richiesto spiegazioni sulla produzione di questa importante parte dell'automobile; si è informato dei procedimenti tecnici ammirando il vasto complesso dello stabilimento che recentemente è stato ampliato con un nuovo grandioso settore.

Alla maestranza il Federale ha poi parlato dicendo dell'importanza dell'ora che la Patria sta vivendo ed esprimendo il suo compiacimento di trovarsi tra valenti lavoratori; il suo pensiero è ricorso ai soldati del suo reggimento ed ha affermato che anche gli operai devono esser considerati dei soldati impegnati in una dura battaglia per la produzione dei mezzi bellici mediante i quali le Forze Armate faranno più grande la Patria. Concludendo il Federale ha elevato il pensiero ai prodi Caduti in guerra ed ha inciatato gli operai ad esser degni di questi eroici camerati che hanno donato la vita per il trionfo della nuova civiltà fascista.

Il saluto al Duce ha concluso le parole del Federale che sono state vivamente applaudite. Gli operai hanno lungamente inneggiato al Fondatore dell'Impero con spontaneo appassionato slancio.

Scontro automobilistico al Mercato ortofrutticolo

Tre venditori ambulanti feriti

Stamane di fronte al Mercato ortofrutticolo, in piazza Baiilla, l'auto 27528-TO, guidata dal venditore ambulante Ambrogio Vassazo di Giuseppe, d'anni 40, abitante in via Lemie 15, era violentemente investito dall'autocarro 18095-TO. Nell'incidente, oltre al Vassazo, rimanevano feriti altri due venditori ambulanti che si trovavano sulla vettura e precisamente tali Francesco Romanello fu Giovanni, d'anni 58, abitante in via Vibò 43 e Pietro Caviglia fu Francesco, d'anni 55, abitante in via G. Doglia 64.

Il Romanello ha dovuto essere ricoverato all'ospedale delle Molinette per fratture costali all'emitorace sinistro, giudicate guaribili in mesi, gli altri due hanno riportato abrasioni e contusioni varie giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Rompe un vetro con la mano per una brusca fermata del tram

La studente Enrico Perla fu Luigi, d'anni 26, abitante in via Padova 7, stamane si trovava sulla vettura tranviaria 2551 della diciottesima linea. All'angolo dei corsi Regina Margherita e Regio Parco, il manovratore frenava troppo bruscamente ed i passeggeri venivano scaraventati da una parte all'altra della vettura. Il Perla con la mano destra andava a battere contro un vetro del tram rompendolo. Nell'incidente si produceva ferite da taglio.

La portinaia rigorosa e la bicicletta dell'inquilino

All'Astanteria Martini si è fatta medicare stamane certa Caterina Panera in Allasia, fu Bartolomeo, d'anni 48, portinaia dello stabile di via Bianzè 5, per schiacciamento al braccio sinistro giudicate guaribili in otto giorni. La donna ha dichiarato di essere venuta a diverbio con l'inquilino Andrea Astigiano fu Giuseppe, d'anni 28, il quale voleva ad ogni costo lasciare la propria bicicletta sotto l'androne, malgrado il divieto della amministrazione della casa. Ad un tratto il giovane l'aveva colpita al braccio.

Sette ebrei in Tribunale per spaccio di sterline false

Genova, giovedì sera.

Dopo quattro udienze si è concluso al nostro Tribunale penale il processo a carico di sette ebrei stranieri imputati di concorso nello spaccio di sterline false. Il Tribunale ha emesso sentenza di condanna per tre degli imputati, assolvendo gli altri per insufficienza di prove. I condannati, ai quali il Tribunale ha inflitto 1 anno e 6 mesi di reclusione e 2500 lire di multa, sono: Uovech Cholmann, di 45 anni da Lublino, Max Wainblund, di 52 anni, da Garvoline (Polonia) e Joseph Syrop, di 32 anni, da Vienna.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 1° agosto

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Rend. 3,5%	73 90	73 90	Ansa	96 —	96 75
Id. 1. m.	74 10	74 10	Marelli	514 —	513 75
Rend. 3,5%	73 10	73 10	Fiat	360 50	360 50
Id. 1. m.	73 375	73 40	Isotta (r.)	103 —	103 —
Rend. 3%	69 75	69 90	Savigl.	1020 —	1020 —
Id. 1. m.	69 875	70 —	Nebiolo	974 50	975 —
Rend. 5%	93 75	93 75	Riam	140 —	140 —
Id. 1. m.	93 85	93 90	Incet	110 50	113 50
B.T.N. '41	100 15	100 15	Mecfond.	364 —	365 —
Id. '42	96 90	96 90	Finader	497 —	497 50
Id. '43	94 80	94 85	Iva	289 —	290 50
Id. '44	97 90	97 90	Amiatin	51 05	51 —
Id. '45	98 95	98 95	Westing.	998 —	998 —
Id. '46	94 95	94 95	Ferrosm.	1540 —	1540 —
Ind. 4%	510 50	514 —	Viscosa	462 50	462 75
3,5% '36	493 50	493 50	S. Lanzo	73 75	74 —
Id. Prest.	492 —	492 —	Cidonia	310 —	310 —
Id. 5% '37	499 —	499 —	Fiat	103 50	105 50
Id. 3,5 %	490 50	489 50	Pirelli	217 —	217 —
Stellor. 4	414 —	414 —	Ceramica	125 —	125 —
Serv. 3%	394 —	394 —	Gallarini	215 —	216 50
Id 3,5 %	483 50	484 —	Ilva	172 —	172 —
Elettr 3 %	467 50	467 75	Prat	170 —	170 —
Id. 3,5 %	615 —	614 —	Partecip.	81 —	81 50
trim. 3,5 %	486 —	486 50	M. Lanza	339 —	339 —
Id. 4,5%	583 —	583 —	Anic	168 50	167 —
Id. 5%	— —	— —	Cementaz.	72 —	72 50
Ass. Gen.	800 —	800 —	Montep.	326 —	325 —
Mediterr.	509 —	510 —	Fabbr. Ap.	512 —	513 —
Stabilim.	1007 —	1010 —	Ambrin	515 —	515 —
Nav. A. I.	372 —	370 —	Bombr. al.	200 —	200 75
Cir. Rom.	139 —	139 —	Acqua P.	515 —	517 —
Italgas	93 75	93 75	R. Zerchi.	81 50	81 50
Alp	67 375	67 75	Florio	85 —	85 —
Terni	289 50	290 50	V. Ustica	75 —	75 —
F.C.M.	89 50	90 —	Beni St.	257 —	257 —
Fabbraro	245 —	247 50	Piaggio	200 —	200 —
Mont. El.	419 —	417 —	Linoleum	660 —	660 —
Edison	356 —	356 75	Cart. Ital.	152 —	149 50
Unes	19 50	19 50	Burgo	169 —	169 50
Sist	705 —	704 —	Form. R.	115 —	115 —

CAMBI: Svizzera 250,10; N. York 19,40.

MILANO, 1° agosto

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Rend. 3,5%	73 05	72 75	Cisli	355 50	355 50
Id. 1. m.	72 50	72 50	Edisonio	1005 —	1008 —
Id. 3,5 %	73 20	73 10	Edison	357 50	357 50
Id. 1. m.	74 —	74 —	Id. pref.	242 —	242 —
Rend. 5%	93 80	93 90	Bresciana	252 —	256 50
Id. 1. m.	93 50	94 02	Valdarno	254 —	254 50
Id. 3,5 %	72 40	72 40	Terni	287 —	287 —
Id. 1. m.	72 40	72 40	Rondi	83 25	83 50
Cons.	318 —	318 —	Emiliana	4295 —	4295 —
Ammort.	1123 —	1124 —	Elettrica	297 —	299 —
Ass. Gen.	809 —	809 —	Safi	154 75	154 —
Stabilim.	695 —	695 —	Weddag.	135 —	135 —
Meridion.	1016 —	1011 —	Id. ord.	130 —	130 75
Nav. Ven.	370 —	368 —	Nova	30 50	30 —
Rubattino	30 —	30 —	Vetrocoke	891 —	893 —
Cantieri	1060 —	1060 —	Sip	87 50	87 75
Fiat	651 —	651 —	Triveo	154 25	154 —
Edison	355 50	357 —	Vizzola	367 —	368 50
Ilva	288 —	289 —	Mont. El.	414 50	414 —
Montec.	1155 —	1155 —	Orobia	172 —	172 50
Elettr. 3 %	467 —	467 —	Pirelli	215 —	216 50
Id. 3,5 %	615 —	614 —	Prat	172 —	172 —
Id. 4,5 %	583 —	583 —	Partecip.	81 —	81 50
Id. 5%	— —	— —	M. Lanza	339 —	339 —
Ass. Gen.	800 —	800 —	Montep.	326 —	325 —
Mediterr.	509 —	510 —	Fabbr. Ap.	512 —	513 —
Stabilim.	1007 —	1010 —	Ambrin	515 —	515 —
Nav. A. I.	372 —	370 —	Bombr. al.	200 —	200 75
Cir. Rom.	139 —	139 —	Acqua P.	515 —	517 —
Italgas	93 75	93 75	R. Zerchi.	81 50	81 50
Alp	67 375	67 75	Florio	85 —	85 —
Terni	289 50	290 50	V. Ustica	75 —	75 —
F.C.M.	89 50	90 —	Beni St.	257 —	257 —
Fabbraro	245 —	247 50	Piaggio	200 —	200 —
Mont. El.	419 —	417 —	Linoleum	660 —	660 —
Edison	356 —	356 75	Cart. Ital.	152 —	149 50
Unes	19 50	19 50	Burgo	169 —	169 50
Sist	705 —	704 —	Form. R.	115 —	115 —

GENOVA, 1° agosto

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Fin. I. a.	492 —	492 —	Mediol	580 50	580 —
Terni	1291 —	1291 —	Elba	200 —	202 —
Unione(Bol)	274 —	274 —	Orobia	732 —	743 —
Unione Ed.	146 —	145 —	Ilva(fin. a.	880 —	880 —
Montecat.	81 —	81 75	Zuccheri	636 —	636 —
Settembre	500 —	515 —			

TRIESTE, 1° agosto

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Generali	295 —	296 —	Martinuz.	95 —	97 50
Assic. It.	507 —	507 —	Trieste	451 —	451 —
Idrofoni	1680 —	1670 —	Cantieri	138 —	138 —
Adriat. a	1780 —	1780 —	Ampelea	260 —	260 —
Id. B	1733 —	1733 —	Stabilim.	296 —	296 —
Cardina.	199 —	199 —			

TORINO, 1. — Calmo e regolare il mercato ha accentuato l'andamento stazionario. Quasi tutti i valori hanno registrato progressi limitati ad alcune unità.

MILANO, 1. — Il movimento di ripresa iniziato ieri dalla quota valanga continua e si sviluppa. Durante la riunione odierna con rialzi notevoli per molte voci dei comparti tessile ed elettrico. Particolarmente evidenziano assumono gli aumenti realizzati dalle Centrale, Montecatini, Orobia, Linoleum, Manifattura Tosi, Cascami Cisli e Valdarno. Lievi progressi per i titoli di Stato sempre attivi.

Cerca di corrompere un carabiniere ma si busca una severa condanna

Como, giovedì sera.

Dopo aver passata la serata del 15 luglio scorso in un'osteria, i due amici Eufrasio Anghileri e Riccardo Tentori, entrambi da Valmadrera, decisero di fare una incursione indrasca nel campo di Crimella Giacomo. I due rugginsero il fondo della vittima designata, e riempirono un sacco di patate e di albicocche. Sulla via del ritorno incontrarono però due carabinieri che, avuta la confessione del furto, li arrestarono.

Mentre i due venivano tradotti alla caserma di Lecco, l'Anghileri pensò di offrire 500 lire al carabiniere che lo accompagnava, purchè lo lasciasse in libertà. Avvertito dal milite di non insistere in tale offerta, l'Anghileri aumentò la cifra a mille lire col solo risultato di venire rinviato a giudizio anche con l'imputazione di tentativo di corruzione di un pubblico ufficiale, oltre che di furto aggravato. Ritenuto responsabile di entrambi i reati, l'Anghileri è stato condannato a 21 mesi di reclusione e lire 2445 di multa, mentre il Tentori, responsabile del solo furto, è stato condannato a cinque mesi e lire 445 di multa.